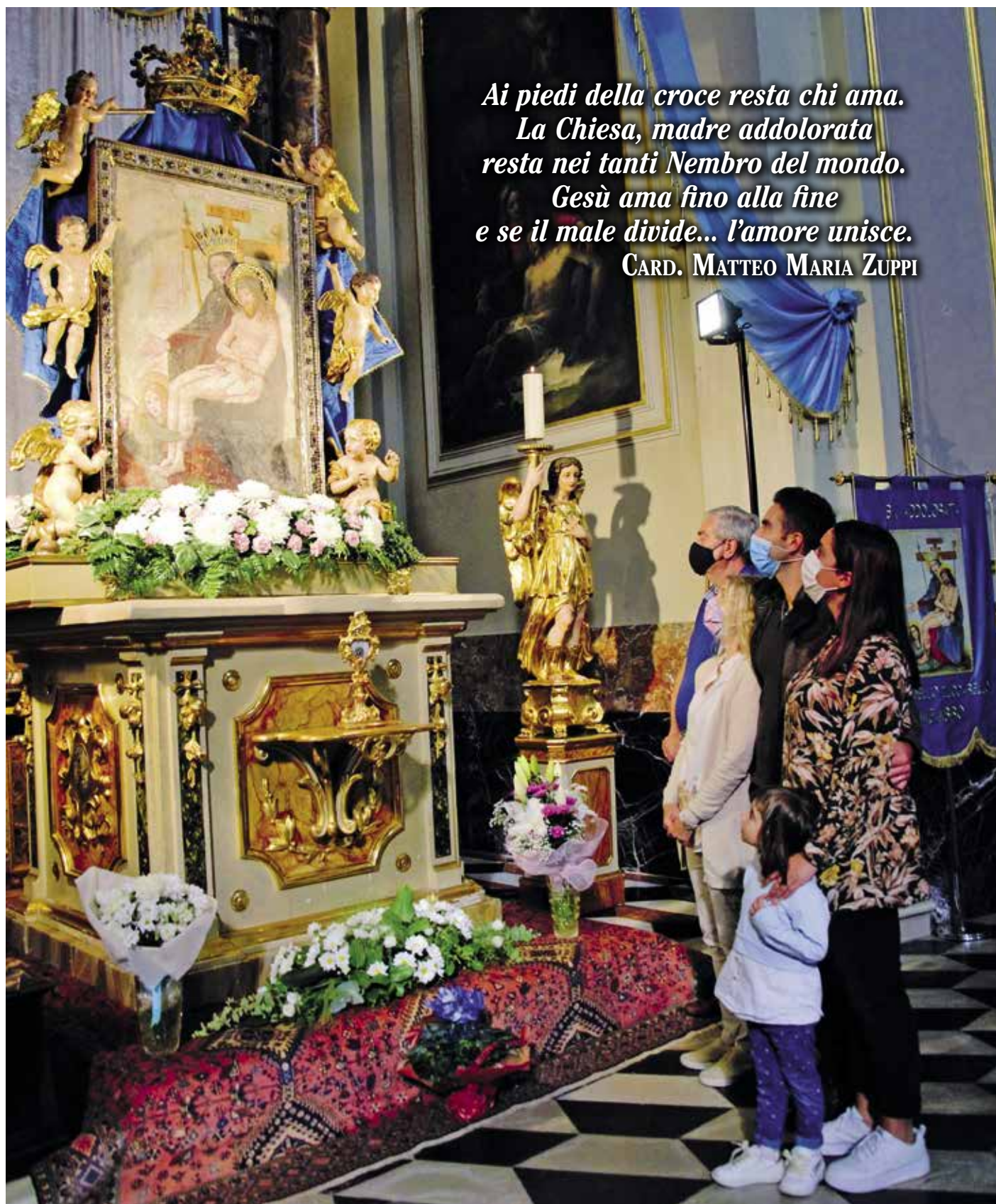


IL NEMBRO

MENSILE DELLE PARROCCHIE DI NEMBRO, GAVARNO E LONNO

ANNO 110° - N. 8 - OTTOBRE 2021



*Ai piedi della croce resta chi ama.
La Chiesa, madre addolorata
resta nei tanti Nembro del mondo.
Gesù ama fino alla fine
e se il male divide... l'amore unisce.*
CARD. MATTEO MARIA ZUPPI

"VORREI TROVARE LE PAROLE"

Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio

Fotografia di Maria Salvi Photography



Abbiamo vissuto un tempo di grazia

Non posso iniziare questo mio scritto senza condividere con voi ciò che in questi giorni pervade la mia mente e il mio cuore nel ricordo della settimana mariana appena vissuta commemorando il centenario dell'Incoronazione della Madonna dello Zuccarello: *le immagini di devozione e fede di numerose persone semplici, i tanti momenti partecipati di preghiera e di celebrazione, il commovente incontro di preghiera nella casa di riposo, i gioiosi appuntamenti con i bambini delle due scuole dell'Infanzia...*

Ringrazio il Signore e Maria, sua madre, per questo tempo di grazia che abbiamo vissuto; tanti hanno trovato consolazione e gioia, espresse anche con lacrime, al passaggio del quadro della Madonna, così come numerosi sono stati quelli accorsi per la preghiera.

Il Signore ci aiuti tutti, attraverso l'intercessione di Maria, a rinnovare la nostra fede all'inizio del nuovo anno pastorale e **a trovare rifugio sotto la Sua protezione.**

In altre pagine della rivista troverete il resoconto di quanto abbiamo vissuto in questa settimana.

L'AMORE CHE PARLA

*Come vorrei trovare le parole
per incoraggiare una stagione evangelizzatrice
più fervorosa, gioiosa, generosa, audace,
piena d'amore fino in fondo e di vita contagiosa!*

Sono parole tratte dell'esortazione apostolica di papa Francesco "Evangelii gaudium" e che voglio fortemente fare mie, all'inizio di questo nuovo anno pastorale per la nostra comunità cristiana.

In questa ripresa verso la normalità, vorrei invitarvi tutti, a riscoprire la bellezza di essere missionari, annunciatori gioiosi della Parola di Gesù Cristo.

Questo può avvenire prima di tutto riscoprendo il nostro battesimo che ci ha resi figli di Dio (capiamo bene queste

parole: "figli di Dio", e non è poco!), e proprio perché figli, amati da un Padre il cui amore per noi è infinito, va al di là delle nostre manchevolezze, fragilità e peccato.

Questa certezza di fede ci è stata annunciata da Gesù e la possiamo trovare nei vangeli; è Gesù il vero volto dell'amore del Padre, le sue parole sono le parole di Dio, di un Padre il cui unico desiderio (come di ogni padre e madre) è il bene dei propri figli.

Perché riprendere in mano il cammino di fede?

Un anno pastorale in cui desidererei che ci mettessimo tutti d'impegno a riprendere in mano il nostro cammino di fede, a partire dalla convinzione serena di essere amati da Cristo, di essere affascinati da lui e dalla sua proposta di vita.

Sì, **dobbiamo lasciarci affascinare da Gesù Cristo**, perché solo così sentiremo sempre più urgentemente dentro di noi il bisogno di parlare di lui, di mostrarlo con la nostra vita, di farlo conoscere agli altri fratelli che per tante ragioni sono lontani da questa bellezza della fede.

Dice ancora papa Francesco che "la prima motivazione per evangelizzare è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da lui che ci spinge ad amarlo sempre di più".

Una questione di cuore

Essere cristiani autentici, credibili, essere dei missionari in casa nostra è dunque una questione di cuore: toccati dalla bellezza di Cristo e della sua proposta non possiamo più trattenere per noi questa esperienza e la nostra vita parlerà sempre di più della gioia di essere discepoli suoi. Occorre quindi riprendere in mano la parola di Dio e alla sua luce riflettere sul nostro personale cammino di fede.

La novità delle assemblee parrocchiali

È per questa ragione che la parrocchia propone lungo questo anno quattro **assemblee** parrocchiali aperte a tutti gli uomini di buona volontà, e in modo particolare a tutti



quelli che sono impegnati nei vari settori della vita parrocchiale, per verificare prima di tutto la nostra fede e le motivazioni di fondo che ci fanno operare nella parrocchia.

Chiediamoci: **ci impegniamo e cooperiamo tutti insieme a servizio di Cristo e della sua Chiesa?**

Ci aiuteranno in questo percorso un sacerdote (don Flavio) e una consacrata (Cesarina), al servizio della Diocesi per il servizio di Primo Annuncio del Vangelo.

Un gruppo di parrocchiani, insieme a me, a don Flavio e a Cesarina, si sta già trovando per preparare questi incontri assembleari (che quest'anno sostituiranno il Consiglio Pastorale Parrocchiale) al fine di programmare le quattro serate come momenti importanti di riflessione e di confronto/condivisione per una fede rinnovata e più attenta all'oggi. La data della **prima assemblea** sarà **mercoledì 17 novembre** (ore 20.30 – 22.30 e non oltre!). Vi invito davvero con tutto il cuore a **questo appuntamento**; desidero fortemente questo nostro ritrovarci fraterno per rivedere insieme il nostro cammino di fede e il futuro cristiano della nostra parrocchia.

Le proposte di catechesi degli adulti

Un cammino che possiamo condividere sulla Parola di Dio è quello proposto dalla **catechesi adulti** del martedì sera a partire dai **tre incontri (12 – 19 – 26 ottobre)** in chiesa parrocchiale tenuti da **don Ezio Bolis sul tema della famiglia** (tema della lettera pastorale del Vescovo). Continuerà poi **dal 17 novembre, sempre il martedì sera** (20.30 - 21.30). L'appuntamento con la parola di Dio sarà nei quattro centri (Centro, san Faustino, san Nicola, Viana): si rifletterà sul Vangelo della domenica successiva.

Ci sono altri cammini proposti: per i genitori della catechesi dei ragazzi, per i genitori che chiedono il battesimo per i loro figli, per i fidanzati in preparazione al sacramento del matrimonio, per i genitori della scuola dell'infanzia, per le coppie in cammino, il gruppo liturgico per la formazione al servizio della liturgia... Quante possibilità per incontrare il Signore e lasciarci attrarre da lui!

Vogliamo davvero dare entusiasmo e serenità ai nostri cammini di fede personali e comunitari?

Forza, allora! Lasciamoci affascinare da Gesù, permettiamogli di incontrarci! La nostra vita e i nostri impegni nella comunità saranno illuminati da un autentico e rinnovato entusiasmo in uno spirito veramente fraterno e cordiale.

IL VOSTRO PARROCO, DON ANTONIO

VITA PARROCCHIALE

ANNO CATECHISTICO 2021 / 22

Incontri genitori/ragazzi

PROGRAMMA

9.15: Accoglienza

9.30: Inizio incontro

11.30: S. Messa

CAMMINO EUCARESTIA PASSO 1

Domenica 5 dicembre

6 febbraio

20 marzo

CAMMINO EUCARESTIA PASSO 2

Prima Riconciliazione DOMENICA 10 APRILE

Domenica 7 novembre

19 dicembre

20 febbraio

3 aprile Ritiro

CAMMINO EUCARESTIA PASSO 3

Prima Eucarestia DOMENICA 8 MAGGIO

Domenica 21 novembre

23 gennaio

6 marzo

1 maggio RITIRO

CAMMINO CRESIMA PASSO 1

Domenica 28 novembre

30 gennaio

13 marzo

CAMMINO CRESIMA PASSO 2

Domenica 12 dicembre

27 marzo

CAMMINO CRESIMA PASSO 3

Cresima DOMENICA 22 MAGGIO

Domenica 14 novembre

16 gennaio

27 febbraio

15 maggio RITIRO

CALENDARIO

SABATO 16 OTTOBRE: corso battesimo per genitori in attesa 1° ciclo, terzo incontro; Corso di formazione per fidanzati in Oratorio.

DOMENICA 17 OTTOBRE: formazione delle coppie in cammino, ore 14,30, presso Scuola dell'Infanzia.

MARTEDÌ 19 OTTOBRE: catechesi per gli adulti, ore 20,30 in plebana con don Ezio Bolis (2).

MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE: ore 16,30 Messa per i ragazzi in Santa Maria, San Faustino e Viana.

SABATO 23 OTTOBRE Confessione per genitori e padrini del Battesimo (ore 15); formazione per i fidanzati ore 20,30 in Oratorio.

DOMENICA 24 OTTOBRE: GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE - ore 15 Battesimi in plebana.

MARTEDÌ 26 OTTOBRE: catechesi per gli adulti, ore 20,30 in plebana con don Ezio Bolis (3).

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE: ore 16,30 Messa per i ragazzi in Santa Maria, San Faustino e Viana.

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE: formazione genitori della scuola dell'infanzia (2).

VENERDÌ 29 OTTOBRE: nel pomeriggio confessione ragazzi delle elementari e medie; ore 20,30 Confessioni comunitarie in Santa Maria.

SABATO 30 OTTOBRE: ore 17 in Seminario ordinazione Diaconale di Taddeo Rovaris; in plebana Confessioni (16-18).

1 NOVEMBRE: SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI: ore 15 Messa al Cimitero.

MARTEDÌ 2 NOVEMBRE: COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI: ore 15 Messa al Cimitero; ore 20,30 Messa in plebana e nelle Vicinie.

MERCOLEDÌ 3 NOVEMBRE: ore 16,30 Messa per i ragazzi in Santa Maria, San Faustino e Viana.

GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE: ore 20,30 Messa in Santa Maria.

VENERDÌ 5 NOVEMBRE: TRIDUO DEI DEFUNTI: ore 20,30 Messa in plebana.

SABATO 6 NOVEMBRE: TRIDUO DEI DEFUNTI: formazione per i fidanzati ore 20,30 in Oratorio.

DOMENICA 7 NOVEMBRE: TRIDUO DEI DEFUNTI - conclusione

LUNEDÌ 8 NOVEMBRE: ore 15 Incontro Gruppo Liturgico in auditorium.

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE: ore 16,30 Messa per i ragazzi in Santa Maria, San Faustino e Viana.

GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE: ore 20,30 Messa in Santa Maria.

SABATO 13 NOVEMBRE: formazione per i fidanzati ore 20,30 in Oratorio.

DOMENICA 14 NOVEMBRE: GIORNATA MONDIALE DEL POVERO – FESTA PATRONALE DI SAN MARTINO: formazione coppie in cammino ore 14,30 scuola dell'infanzia.

MARTEDÌ 16 NOVEMBRE: ore 20,30 Catechesi per gli adulti (4).

MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE: ore 16,30 Messa per i ragazzi in Santa Maria, San Faustino e Viana; ore 20,30 Assemblea parrocchiale (1) in Plebana.

GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE: formazione genitori della scuola dell'infanzia (3); ore 20,30 Messa in Santa Maria.

SABATO 20 NOVEMBRE: confessione genitori e padrini del Battesimo (ore 15,30); formazione fidanzati ore 20,30 in Oratorio.

DOMENICA 21 NOVEMBRE: CRISTO RE DELL'UNIVERSO – GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE RSA: ore 11,30 battesimi (3).

MARTEDÌ 23 NOVEMBRE: ore 20,30 Catechesi per gli adulti (5).

MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE: ore 16,30 Messa per i ragazzi in Santa Maria, San Faustino e Viana.

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE: ore 20,30 Messa in Santa Maria.

SABATO 27 NOVEMBRE: formazione per i fidanzati ore 20,30 in Oratorio.

DOMENICA 28 NOVEMBRE: PRIMA DOMENICA DI AVVENTO: ritiro di avvento

MARTEDÌ 30 NOVEMBRE: ore 20,30 Catechesi per gli adulti (6).

MERCOLEDÌ 1 DICEMBRE: ore 16,30 Messa per i ragazzi in Santa Maria, San Faustino e Viana;

GIOVEDÌ 2 DICEMBRE: formazione genitori scuola dell'infanzia (4); ore 20,30 Messa in Santa Maria.

VENERDÌ 3 DICEMBRE: ore 20,30 in Santa Maria Adorazione.

SABATO 4 DICEMBRE: formazione per i fidanzati ore 20,30 in Oratorio.

DOMENICA 5 DICEMBRE: SECONDA DOMENICA DI AVVENTO: formazione coppie in cammino ore 14,30 scuola dell'infanzia.

MERCOLEDÌ 8 DICEMBRE: IMMACOLATA CONCEZIONE

GIOVEDÌ 9 DICEMBRE: ore 20,30 Messa in Santa Maria.

DOMENICA 12 DICEMBRE: TERZA DOMENICA DI AVVENTO: formazione fidanzati in Oratorio e Messa

LUNEDÌ 13 DICEMBRE: ore 15 Incontro Gruppo Liturgico in auditorium.

MARTEDÌ 14 DICEMBRE: ore 20,30 Catechesi per gli adulti (7).

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE: ore 16,30 Messa per i ragazzi in Santa Maria, San Faustino e Viana;

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE: ore 20,30 Messa in Santa Maria.

Incontri di formazione alla fede per adulti

MARTEDÌ 12 ottobre

«L'amore è più forte della morte».
Spunti di spiritualità familiare dal libro di Tobia

MARTEDÌ 19 ottobre

«Dio ha posto in noi l'istinto della vita».
Spunti di spiritualità familiare dalla corrispondenza tra santa Gianna Beretta e Pietro Molla

MARTEDÌ 26 ottobre

«Matrimonio e santità nella vita quotidiana».
Spunti di spiritualità familiare da Gaudete et Exsultate e Amoris Laetitia di papa Francesco.

Gli incontri si terranno nella Chiesa Plebana di Nembro alle ore 20.30

Relatore degli incontri: don Ezio Bolis, docente di Teologia spirituale presso il Seminario di Bergamo e la Facoltà teologica di Milano.



Nella parrocchia di Nembro, nel mese di settembre sono stati amministrati sei battesimi, celebrati tre matrimoni e registrati nove defunti:

BATTESIMI – amministrati il 19 settembre:

- 11) ARVATI ALESSANDRO, di Andrea e di Ziviello Jessica
- 12) CASALI NICOLE, di Alberto e di Carrara Stefania
- 13) DONADONI LEONARDI, di Emanuele e di Carrara Nicole
- 14) FASANI BENEDETTA, di Emanuele e di Petrolà Alessandra
- 15) PIAZZALUNGA BIANCA, di Marco e di Cinesi Silvia
- 16) VEDOVATI EDOARDO, di Michele e di Bergamelli Sonia.

MATRIMONI

- 20) COLOMBI ENRICO AGOSTINO con LOMBARDINI CHIARA, celebrato il 2 settembre
- 21) RONDÌ MICHELE con GAMBIRASIO GLORIA, celebrato il 17 settembre
- 22) PACCANI MATTEO con CEREÀ NICOLE, celebrato il 18 settembre.

DEFUNTI

- 66) CORTINOVIS LUIGI, di anni 81, deceduto il 6 settembre
- 67) MASSEROLI MARIO, di anni 84, deceduto il 7 settembre
- 68) MINELLI CAMILLO, di anni 91, deceduto il 10 settembre
- 69) POLONI MARIO, di anni 67, deceduto l'11 settembre
- 70) ANIMELLI ROSANNA, di anni 85, deceduta il 18 settembre
- 71) MOROTTI GIOVANNA, di anni 87, deceduta il 21 settembre
- 72) GREGIS TITO, di anni 61, deceduto il 25 settembre
- 73) CASATI PIERINA, di anni 96, deceduta il 26 settembre
- 74) CUMINI KIM, di anni 81, deceduto il 29 settembre

OFFERTE

Agli Uffici parrocchiali: euro 1.070,, così ripartiti: dagli ammalati euro 70; da N.N. euro 1.000.

Al Santuario dello Zuccarello: euro 470, così ripartiti: da N.N. euro 150; da N.N. euro 20; da P.R. euro 50; da N.N. euro 100; da N.N. euro 150.

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE HANNO CONTRIBUITO CON LE LORO OFFERTE AI BISOGNI DELLA PARROCCHIA

La fonte che ravviva l'amore coniugale

La festa degli anniversari di matrimonio è stata celebrata il 26 settembre scorso in plebana davanti all'effigie della Madonna dello Zuccarello scesa dal colle per visitare il nostro paese, le nostre chiese e le nostre case, segno che, pian piano, si sta tornando alla normalità, che tanto ed in tante cose nei mesi scorsi ci è mancata.

Sono state **trenta** le coppie che hanno scelto di ricordare il loro anniversario durante la messa delle 10,30:

- 60 anni per Santinelli Romano e Pasini Maria;
- 58 anni per Berlendis Marco e Azzola Giuseppina;
- 55 anni per due coppie: Valoti Sergio e Cortinovis Lorenza; Grigis Luigi e Carrara Maria;
- 55 anni per Algeri Gianfranco e Mogni Claudia;
- 51 anni per Stancheris Battista e Gandossi Maria Teresa;
- 50 anni per sei coppie: Persico Alberto e Lombardini Rosa; Togni Giovanni e Castelli Maria; Zanoni Oscar e Bertocchi Rosa; Morotti Oliviero e Raimondi Ramona; Signori Emilio e Marcassoli Luisa; Sala Lorenzo e Signori Maria Rosa;
- 45 anni per quattro coppie: Marconi Gioacchino e Birolini Rosangela; Sirtoli Elio e Rota Rosamaria; Moioli Mario e Bigoni Dina; Alvanini Angelo e Valoti Cleonice;
- 40 anni per Volpi Flavio e Riva Lina;
- 35 anni per quattro coppie: Savoldi Antonio e Carrara Gabriella; Cagliani Alessandro e Colamartino Patrizia; Begna Virgilio e Suardi Manuela; Lombardini Giuseppe e Stella Mariangela;
- 30 anni per cinque coppie: Perico Norberto e Moretti Roberta; Prestini Andrea e Scarpellini Bruna; Airolì Angelo e Berlendis Laura; Signori Gianluigi e Parmigiani Luisa; Rota Sergio e Zanchi Antonella;

- 20 anni per: Fossati Giuseppe e Nicoli Claudia;
- 15 anni per due coppie: Rocchini Mauro e Lussana Samantha; Ognisanti Francesco e Grigor Natalia;

- 10 anni per Beretta Felice e Rota Silvia.

Durante la messa sono state rinnovate le promesse matrimoniali con la benedizione degli anelli e la benedizione sugli sposi. Don Antonio, che ha presieduto la celebrazione, ha ricordato all'omelia la bellezza dell'unione tra lo

*Per chi lo desidera
la foto ricordo degli sposi
è disponibile presso
gli uffici parrocchiali*



sposo e la sposa ed ha invitato i coniugi presenti a dirsi il proprio bene, ogni giorno, anche dopo tanti anni, perché è buona cosa non dimenticarlo.

La presenza dell'effigie della Madonna dello Zuccarello in plebana ha dato all'evento un rilievo speciale, perché ha focalizzato l'attenzione sulla grandezza dell'amore che ha il carattere del sempre. Nell'abbraccio di Dio sta la forza per sostenere momenti di stanchezza e di delusione e sta la fonte che alimenta l'uno verso la fiducia dell'altro fatta di ammirazione, stupore, tenerezza, gratuità.

La messa si è conclusa con un applauso, seguito poi da un aperitivo presso la Casa della Comunità. TB

Amare è benedire... dire bene

Carissimi sposi e genitori,
siete chiamati a testimoniare nella vostra famiglia la bellezza dell'amore, facendo delle vostre case luoghi di continua crescita nel bene per voi e per i vostri figli. Siete chiamati a vivere continuamente la bontà, il perdono, la comprensione, il rispetto, l'onestà, la giustizia. È nella vita quotidiana che si cresce in questi valori.

Dite grazie al Signore che vi mette nel cuore, con il suo Santo Spirito la serenità, la pace e la capacità di vedere il bene.

Benedite il Signore per la vita che vi ha donato, per il bene che vi circonda, per il sorriso dei vostri cari.

Benedite il Signore per il vostro matrimonio e domandate la grazie di tener vivo il sogno che vi ha fatto incontrare.

A Maria, nostra madre affidate il vostro amore, i vostri figli, i vostri nipoti: il suo sguardo di tenerezza risvegli in tutti l'amore per suo Figlio Gesù.

DON ANTONIO





Un paese vestito a festa

La peregrinatio della Madonna dello Zuccarello ha richiesto la collaborazione di molte persone per gli aspetti logistici, i permessi necessari e il servizio d'ordine; per il pianale e il mezzo di trasporto, coperto o scoperto, in base alle condizioni atmosferiche e per il relativo addobbo; volontari per l'allestimento nella chiesa di San Sebastiano, la mostra fotografica in ricordo dei cent'anni dell'Incoronazione. È stato necessario coinvolgere persone che mettessero a disposizione documentazione relativa alla storia del santuario:

Alessandro Sesso ha prestato la sua bella raccolta di vecchie fotografie e cartoline. Osvaldo Filisetti ci ha consentito di utilizzare alcuni suoi acquerelli, esposti nella mostra, uno è stato utilizzato per la locandina con il programma.

Le società sportive hanno animato la messa di sabato 2 ottobre, e alle 21 della stessa sera intensa ed emozionante l'esecuzione del coro Vox Lucis di Villongo nell'elevazione musicale dal titolo "Nella luce di Maria". I portatori dell'effigie, per portare la Madonna dal piazzale della miniera in plebana, si sono sottoposti ad un impegno davvero faticoso.

L'aspetto più piacevole, se vogliamo, perché bello da vedere è stato rappresentato dagli addobbi che hanno tappezzato il paese. A partire dai colori: bianco ed azzurro; in plebana, sul sagrato, appoggiate sulle colonnine che ne delimitano il perimetro, fuori nelle strade, sui muri, sulle porte delle abitazioni, sui pali dei

lampioni erano affissi degli hula-hop rivestiti di bianco con applicate delle ortensie e delle rose bianche e azzurre, belle, bellissime, opera delle mani di molti volontari, uomini e donne, che con pazienza hanno costruito questi fiori a mano, unendo ogni petalo. I modelli sono nati dalla fantasia delle sorelle super – quelle di via Cavour per intenderci che preparano addobbi natalizi che lasciano tutti a bocca aperta –, va loro riconosciuta la bravura nell'ideare e realizzare, ma anche trovare chi poi ha dato loro una mano e lavora nel medesimo modo. E sono stati davvero tanti i nembresi, che si sono messi a disposizione: quelli con l'abilità delle loro mani e quelli che hanno contribuito finanziariamente, riuscendo a coprire tutte le spese.

Qualche giorno prima dell'inizio della settimana di festeggiamenti, la sera, facendo quattro passi in paese, si sono viste le "sorelle" e i loro "aiuti" che rivestivano il paese, con rami di edera e nastri. E tutto questo perché, per chi? Di certo per onorare la Madonna, riconoscerle che per noi è importante, vitale ed indispensabile nella nostra vita. È un modo per dirle grazie, che il suo farci visita ci onora e ci riempie di gioia e gratitudine che si dimostra in gesti semplici e quotidiani. Va da sé che non c'è il plauso generale, e qualcuno lo dimostra facendo qualche dispetto: portando via più di qualche rosa, un hula hop, una ghirlanda. La gioia di aver lavorato per la gloria di Maria e di suo Figlio fa andare oltre a questo. TB





SOTTO LA TUA PROTEZIONE CERCHIAMO RIFUGIO

Essere balsamo per molte ferite

Dissotterrare DIO

Il quadro con l'effigie della Madonna, è tornato a casa in forma privata per il maltempo. Ora è di nuovo sul colle, per vegliare sul nostro paese e sulla vallata che si ammira dalla terrazza del santuario, vanto della nostra gente.

Ogni venticinque anni, l'effigie della Madonna viene portata in paese per visitare "da vicino" i nembresi, che risiedono in Centro, nelle Vicinie. Quest'anno l'arciprete ha voluto che si facesse pellegrina anche nelle frazioni di Lonno e Gavarno e che sostasse nel parco delle scuole dell'infanzia di Gavarno e di Nembro, e anche nella Casa di Riposo.

Avrebbe dovuto sostare anche al Cimitero, dove ci sono i nostri cari, ma per evitare assembramenti non è stato possibile. La preghiera – ricordo dei morti è stata fatta in plebana mercoledì 29 settembre, durante la messa delle ore 9,30.

La peregrinazione della Madonna non è avvenuta solo per restare fedeli a una tradizione, ma per dar un senso nuovo all'evento dell'Incoronazione della Vergine all'indomani di una prova che ha segnato profondamente la storia del nostro paese e ha toccato la vita di ciascuno. "A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?" - si chiese un giorno S. Elisabetta.

La Madonna ci risponde con le parole del Vangelo: "Fate quello che lui vi dirà". Ma potrebbe anche rispondere con le parole di una giovane ebrea, Hetty Hillesum, che

ha terminato la corsa e portato a compimento la vita nel campo di concentramento di Auschwitz.

Nel suo diario, mentre assisteva a brutture di ogni genere, scrisse: "Si vorrebbe essere balsamo per molte ferite". Come? «A ogni nuovo crimine e orrore – scrive Hetty - dovremo contrapporre un nuovo pezzetto di amore e di bontà che avremo conquistato in noi stessi».

Ognuno in questa stagione della nostra epoca è chiamato a rispondere di sé – libertà responsabile – quando la marea dell'ingiustizia tende a travolgere l'umanità. Ognuno è chiamato a essere «balsamo per molte ferite», quando la convivenza è spazzata via dalla follia. Ma per essere balsamo occorre attingere alla sorgente.

Agli anziani e alle giovani generazioni che sono il futuro della società e a ciascuno la Madonna della Misericordia mostra la bellezza dell'amore Crocifisso e a ciascuno rivolge l'invito a non vivere di esteriorità e di appariscenza, ma a cercare la sorgente che sta in noi.

«Dentro di me – ha scritto Hetty Hillesum – c'è una sorgente molto profonda. E in quella sorgente c'è Dio. A volte riesco a raggiungerla, più sovente essa è coperta da pietre e sabbia. Allora Dio è sepolto. Allora bisogna dissotterrarlo di nuovo».

Dissotterrare Dio è immagine decisamente provocatoria in questo tempo di predominio generalizzato del proprio IO.

La vita o è relazionale o non è vita

La “peregrinatio” della Madonna dello Zuccarello nelle parrocchie di San Martino, S. Antonio abate di Lonno e Sant’Antonio di Padova in Gavarno ha avuto inizio sabato 25 settembre. Alle 14.30, dal Colle al piazzale della miniera la sacra effigie è stata trasportata privatamente e collocata sul trono circondato da sette angioletti, sovrastato da una corona di legno dorato con lo sfondo di un manto azzurro. Quando la gente ha cominciato a affluire “Maria” era già lì, in atteggiamento di attesa come di solito fa una madre, che arriva sempre prima dei figli.

Dopo un breve momento preghiera, presente il vicario generale monsignor Davide Pelucchi, la processione ha preso il via, aperta dal crocifero della Confraternita del SS. mo Sacramento e seguita da oltre cinquecento fedeli, dalla banda e dalla corale Bilabini, dai chierichetti, dai confratelli della Valseriana, dai sacerdoti. Due vigili in alta uniforme hanno fatto da scorta all’immagine sacra, portata a spalle, a turno, dai membri delle associazioni di Nembro e da singoli fedeli delle varie vicinie. Seguivano il trono le autorità: il sindaco con la giunta al completo, i consiglieri comunali e i rappresentanti di associazioni del nostro territorio.

Allo sguardo di chi assisteva al passaggio della Madonna l’icona delle Vergine appariva bella ed elegante con lo sfondo di un manto azzurro e un cuscinetto di crisantemi bianchi e garofani rosa ai piedi.

Da via Lonzo la processione si è snodata con ordine lungo le vie S. Jesus, Bilabini, Garibaldi, Mazzini piazza Umberto I, nel rispetto delle distanze previste dalle norme di sicurezza vigenti, cantando o pregando il rosario, o in silenzio mentre la banda eseguiva brani musicali.

Prima dell’ingresso in chiesa i portatori si sono fermati e hanno rivolto il trono verso i fedeli che gremivano la piazza, mentre in segno di festa venivano sparati alcuni mortaretti.

In plebana l’effigie collocata presso l’altare con la pala del Talpino, è stata accolta da un applauso spontaneo di gioia e ringraziamento.

All’inizio della Messa l’arciprete ha rivolto il saluto della comunità al Vicario generale, mentre all’omelia monsignor Pelucchi ha messo in risalto in primo luogo il significato dell’incoronazione avvenuta nel 1920: *L’incoronazione di 100 anni fa fu un gesto straordinario e costoso. Quei fedeli, più poveri di noi, hanno rinunciato a vestiti nuovi, a cibi buoni, ad abitazioni più comode per esprimere la loro devozione e il loro affetto a Maria.*



Poi ha accennato alla vicenda di una nonnina che portava ogni giorno i fiori in una cappellina della Madonna per ricordare il figlio morto in guerra 17 anni prima. L’episodio raccontato da Guareschi in don Camillo e Peppone ha offerto lo spunto per una riflessione adatta alla vita di tutti: *“Siamo chiamati – ha detto il vicario generale a diventare fiori, a stare davanti al Signore e accanto ai fratelli con le caratteristiche dei fiori”.* **La bellezza del fiore vive di ciò che riceve: la forma, il colore, l’acqua, la luce.** Così i cristiani, esistono ricevendo. Il fiore diffonde il profumo che si sente ma non lo si vede. Così i cristiani sono chiamati a diffondere il buon profumo di Cristo. Il fiore dona la sua bellezza, ma in silenzio. E poi il fiore è bello ma fragile, come la nostra vita.

Per esprimere l’amore alla Madonna – ha detto infine monsignore Pelucchi – possiamo fare una offerta in denaro o portare dei fiori. Ma il gesto più alto consiste nel consegnare noi stessi, offrendo la nostra vita a Colei che ci protegge in ogni momento.

La vita o è relazionale o non è vita. Lo ha ricordato l’attore Benigni quando ha ricevuto il Leone d’oro:

Quanto tempo si impiega per realizzare un film? Conosco una sola maniera per misurare il tempo: con te o senza di te. Di questo Leone d’oro io mi prendo la coda, le ali sono le tue, Nicoletta, perché se, qualche volta, qualcosa nel mio lavoro ha preso il volo, è grazie a te, al tuo talento, al tuo mistero, al tuo fascino, alla tua bellezza, al tuo talento di attrice, alla tua femminilità, al fatto di essere donna.

Per la gloria di Maria e di suo Figlio fa andare oltre a questo.

La carezza agli anziani

La sosta dell'effigie dello Zuccarello alla Casa di Riposo è stata per tutti una benefica carezza. Lo si è visto dagli occhi commossi degli ospiti, dai loro volti pieni di luce, dalle mani raccolte in preghiera e dai cuori pieni di desiderio di restituire la propria carezza alla Madonna che custodisce tra le braccia il mistero della vita del figlio morto per amore.

Raccolti nello sguardo della Madonna della misericordia, donata da Gesù al discepolo Giovanni ai piedi della croce, hanno rivisitato la propria vita per trovare i piccoli luminosi segni di grazia e di consolazione che si sono mescolati nello scorrere del tempo e che hanno dato sostegno e slancio alla propria vita quotidiana. **Piccole cose che**

fanno buona la vita: un grazie, un'attenzione, una telefonata inattesa, una espressione che ti tocca nel profondo, una stretta di mano, un regalo, un abbraccio. Gestì semplici e umili che ti fanno guardare il mondo con speranza.

Don Antonio ha dato voce all'immagine della Madonna, ne ha raccontato la storia, ha spiegato il motto della settimana mariana: *Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio* e ha detto che il privilegio accordato alla Casa di Riposo nella peregrinatio della Madonna nel territorio del nostro paese, vuol essere un segno della cura e della riconoscenza che tutti devono avere per gli anziani e i nonni che nella vita hanno sempre avuto occhi colmi di tenerezza per figli e nipoti e al tempo stesso è invito a intensificare i modi – non





appena finiranno le restrizioni del Covid – per accrescere occasioni di incontro tra giovani generazioni e anziani.

La visita della Madonna è stata speciale perché l'evento è stato atteso, preparato, partecipato da tutti: ospiti, personale, dirigenti e volontari.

“Maria viene a farvi visita – ha detto l'arciprete don Antonio – ed è la prima volta che succede qui in questa casa dove abitate. Siete contenti?”

La risposta si è raccolta in un applauso prolungato, mentre qualche guancia si rigava di lacrime. Poi è seguita la preghiera del Rosario. Il tempo è passato velocissimo in un clima familiare denso di affetto e di preghiera. Al momento della partenza le mani degli ospiti si sono levate in alto per salutare la Madre del cielo lieti e consolati di aver messo il proprio cuore tra le braccia di Maria.



Per vivere lieti e pieni di speranza alla tua ombra

Ci siamo preparati a vivere la settimana mariana attraverso i suggerimenti della liturgia domenicale. La parola di Dio infatti accennava ad una fatica necessaria per poter sentire nostre e del Padre le vicende quotidiane. Come Maria che ha aderito totalmente agli eventi imprevisi della vita. È stato così nel tempo (in parte) favorevole della gioia ed è stato così nel tempo (di sicuro) difficile del dolore.

Il momento pomeridiano dell'accoglienza è stato vivace e trepidante. Più ci avvicinavamo all'orario e più le persone arrivavano e l'attesa era palpabile. In chiesa abbiamo pregato attraverso un testo devozionale della tradizione "La piccola corona delle dodici stelle" ispirato al capitolo 12 dell'Apocalisse e leggermente modificato per poterlo utiliz-

zare coralmemente. Abbiamo salutato Maria come nostra amica, sorella e madre.

Nella celebrazione eucaristica serale ci ha provocato uno scritto poetico e pastorale di San Luigi Grignion di Montfort intitolato "Cantico 155. Cantico in onore di nostra signora delle ombre". Siamo nel 1708, al termine di una intensa e prolungata attività di predicazione (Missione popolare) il padre di Montfort si concede una pausa. Trova riparo in una chiesetta circondata da un bosco. Qui si sente dolcemente e felicemente nascosto all'ombra di Maria. Verso dopo verso scopriamo che cosa significa: è sotto la protezione della sua bontà, umiltà, speranza, silenzio e fede. È però la prospettiva del testo a coinvolgere e sconvolgere il lettore del tempo e destinatario della sua predicazione: "È





per mezzo di Maria che sedurci vuole il cielo. E davvero tutto invita ad amarla in questa vita. Come è dolce. Ripariamo alla sua ombra” (C 155,1).

Finalmente qualcuno che non gioca sulle paure! Si appella, invece, al desiderio. È una conversione tutta orientata alla felicità delle persone. Lascia nei cuori la dolcezza e non l’amarrezza. È questo che li coinvolge e sconvolge.

La mattina seguente siamo tornati in chiesa da soli per vivere personalmente questa esperienza descritta nel Cantico 155. Abbiamo cioè continuato, insieme a Maria di Nazaret, a trovare riparo all’ombra dello Spirito, a formare Cristo nel nostro cuore e a riconsegnare il nostro tempo presente a Dio Padre.

A questo riguardo le espressioni del santo bretone sono sempre affascinanti: “Sotto la tua ombra rifiorisce la speranza, gustiamo la gioia, vediamo la bellezza”.

P. ANDREA



L'emozione **non ha voce**

Mi sono permesso di "rubare" il titolo di una nota canzone per riassumere i sentimenti che albergano nel mio cuore dopo la settimana dedicata alla peregrinazione dell'effigie della Madonna dello Zuccherello. Non avevo aspettative, nemmeno pretese soprattutto pensando ed immaginando (anche un po' erroneamente) che quell'immagine ed il santuario che la ospita fossero più cari ai nembresi abitanti in San Martino e vicinie che non ai lonnesi. E infatti mi sono sbagliato: tanta è stata la partecipazione dei miei parrocchiani alle celebrazioni avvenute qui da noi!

Per tornare al titolo di questo mio scritto, vi confesso che io stesso sono rimasto senza parole e commosso fin dal primo momento in cui l'effigie è arrivata a Lonno e, ad accoglierla, **c'erano numerose persone**, grandi e piccoli, che

come me **avevano gli occhi pieni di stupore e meraviglia** nel vedere quell'affresco e che hanno partecipato con devozione e raccoglimento al Santo Rosario "animato" da alcuni ragazzi, specie cresimandi (bravissimi!!!).

Molto bella e partecipata è stata la Santa Messa delle ore 20.30 di martedì 28 settembre: la chiesa era piena, al limite del numero massimo di posti disponibili secondo le norme anticovid. Si è trattato di una celebrazione ben curata ed egregiamente animata, sia dai collaboratori del culto che dal coro Believe di Montello (...che però sento un po' mio, "lonnese"): aleggiava un senso di pace e dolcezza e tutta la celebrazione è stata seguita con molta attenzione e partecipazione da parte di tutti; con grande gioia ho visto la chiesa piena di adulti, anziani, ma anche di bambini e ragazzi e giovani. Che bello! Siamo cristiani, credenti innanzitutto



a Gesù Cristo, a Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo, ma pensare ad una mamma celeste, alla Madonna fa sempre tanta tenerezza e ben pochi rimangono indifferenti, anche se rappresentata semplicemente da un'immagine.

Ma quell'immagine, quello "strappo" chiamato affresco racchiude tanta fede, tanto amore per la Madre di Dio da parte di tanti nostri concittadini di oggi e del passato (base e la forza del nostro presente): senza tradizioni non ci sarebbero più feste e, forse, anche la fede andrebbe pian piano scomparendo!

Mercoledì 29 mattina, dopo la messa delle ore 8.00, in tantissimi abbiamo salutato l'effigie che tornava a Nembro con la stessa emozione con cui l'abbiamo accolta, anzi ancora di più: io ho pianto (...tanto!) e con dispiacere ho toccato (non so se si poteva farlo, ma l'ho fatto) ed ho salutato quell'immagine che mi è diventata ancora più cara di quanto lo fosse prima della sua venuta a Lonno.

Devo dire un GRAZIE enorme a don Antonio e a tutto lo staff di servizio in quei giorni che hanno creduto a questi festeggiamenti e poi un **grazie speciale**, oltre che alle signore di Nembro, **anche** a quelle di Lonno ed **alle ragazzine che hanno creato magnifici addobbi**, in linea con quelli di tutto Nembro, ma anche con un tocco di originalità (vedi fiori, striscioni, "M" di Maria decorate ecc...): bravissime, mi avete stupito (don Vinicio direbbe: "Meraviglia!", infatti avete creato meravigliosi addobbi). Un abbraccio fraterno a tutti i lettori.

DON ROBERTO



Servire la vita sempre anche nella sofferenza

A Gavarno, l'accoglienza dell'effigie della Madonna dello Zuccarello è avvenuta mercoledì 26 settembre, tra uno scampanio festoso, che ha rotto il silenzio della valle. È stata la prima volta che l'effigie della Madonna della Misericordia ha fatto sosta in diversi luoghi della parrocchia di San Martino.

Questa volta è arrivata anche a Gavarno in un contesto ambientale bello, preparato con cura da volontari del verde e dalle volontarie che hanno addobbato di festoni con vistosi fiori azzurri e bianchi il percorso fino alla chiesa e l'ingresso della scuola dell'infanzia. Splendida di notte la facciata della chiesa, illuminata come per le grandi occasioni.

La prima sosta dell'effigie della Madonna dello Zuccarello alla scuola dell'infanzia con i bambini e le bambine schierati sulle panchine tenendo in mano cuoricini di carta realizzati da loro stessi preparati e pronti a far risuonare le loro voci nel canto, da tempo preparato per accogliere la Mamma di Gesù.

Il corteo di macchine con l'immagine è giunto puntuale, accompagnato dall'arciprete don Antonio. I bambini curiosi hanno seguito attentamente le fasi della collocazione del trono con le immagini di Maria e di Gesù coronate dalle luccicanti corone d'oro. Canto festoso, battito di mani e guidati da don Alberto hanno scoperto alcuni aspetti del dipinto, tra i quali la mano particolarmente grande della Madonna segno della sua disponibilità a proteggere ogni uomo e bambino per condurre tutti a Gesù. A conclusione i bambini hanno donato a Maria il cuoricino come segno di affetto e di affidamento. E' seguito poi il trasferimento nella chiesa San Giovanni XXIII con la preghiera di accoglienza alla presenza di un bel gruppo di persone.

Per tutta la giornata diverse persone si sono alternate per una visita e per una preghiera a Maria Addolorata. Alle 16.30 un gruppetto di bambini e bambine del catechismo si sono ritrovati in chiesa a manifestare la propria devozione alla Madonna.





Ai presenti don Alberto ha fatto dono di una crocetta in legno di ulivo della Terra Santa a ricordo dell'evento.

Alle 20,30 la S. Messa solenne, animata dal coro parrocchiale, presieduta da don Alberto e concelebrata da don Antonio e don Giuseppe Turani con una significativa presenza di fedeli.

Due aspetti ha sottolineato don Alberto nell'omelia: **l'aspetto affettivo** che ci lega alla figura di Maria, una dimensione tipicamente umana visto il profondo legame che ognuno ha nei confronti della madre terre-

na. La parola "mamma" è la prima che ogni uomo pronuncia e, in moltissimi casi è l'ultima che invoca nel momento della morte.

Il secondo aspetto riguarda il grande insegnamento di Maria che "stava presso la croce" con grande dignità e coraggio, **la sua presenza non è segno di sottomissione al male** ma è piuttosto la scelta di essere presente in ogni situazione di dolore, pronta a servire la vita dove questa accade anche nei momenti più dolorosi e contraddittori.

In una cultura che tende ad eliminare, a nascondere, a relativizzare il male e il dolore creando l'illusione di una vita senza sofferenza, **l'Addolorata è donna di grande realismo** ed educa l'uomo a combattere il male con una presenza amorosa e solidale là dove si manifesta.

Il giorno successivo (giovedì 30 settembre) alle ore 9.00 un folto gruppo di persone si è ritrovato davanti all'icona della Madonna della Misericordia per la recita del rosario e il rito di saluto. Nella preghiera sono stati raccomandati alla Madonna Addolorata tutti i componenti della comunità e si è conclusa con la recita della Preghiera alla Madonna addolorata dello Zuccarello.

La cronaca descrive l'evento ma **non può certo raccontare** ciò che è successo nel cuore delle persone, lì solo la Grazia agisce nella maniera e con l'intensità che nessuno può descrivere e che sola produce l'auspicata conversione del cuore che ci rende sempre più uomini e donne secondo il sogno che Dio ha su ognuno.

È l'augurio che ci facciamo perché l'evento straordinario che si è voluto celebrare in occasione del 100° anniversario dell'incoronazione dell'immagine, possa ricordarci che la vicenda della vita e quanto nella vita accade, sia nella gioia sia nel dolore e nella sofferenza, trova senso e significato non solo nelle azioni umane e nella pretesa umana di saper e poter sistemare ogni cosa. La dimensione spirituale, porta che apre all'incontro con il Padre misericordioso, ci consegna la preziosa chiave per interpretare e vivere nella Verità la vita.

DON ALBERTO



Accoglienza sulle note del canto "Tu Maria"

La settimana mariana nel ricordo del centenario dell'incoronazione della B. V. Maria Addolorata venerata nel santuario dello Zuccarello, ha visto, tra le varie tappe, anche le **visite alle scuole dell'infanzia Crespi-Zilioli e Santi Innocenti**.

Le educatrici hanno preparato i bambini a questo importante evento con diverse attività e insegnato loro la canzone "Tu Maria". A Nembro, i mezzani e i grandi, la settimana precedente si sono **recati a piedi allo Zuccarello** per visitare il quadro della Madonna; sul posto gli è stata raccontata la storia del Santuario e del dipinto, hanno recitato una preghiera e acceso una candela. La gita si è conclusa con il pranzo al sacco, consumato sempre presso lo Zuccarello, e il rientro verso la scuola dell'infanzia. Questo ha fatto capire ai bambini che il quadro con l'effigie di Maria si trova allo Zuccarello ma che, in occasione della sua festa, sarebbe stato portato in paese e avrebbe fatto visita anche al loro asilo. Ogni bimbo della Ss. Innocenti ha realizzato **un cuoricino azzurro da donare alla Madon-**

na; a Nembro, invece, come dono ogni sezione ha preparato una coroncina. Le due scuole, inoltre, sono state decorate con numerosi addobbi, fiocchi bianchi e azzurri e con la scritta "Ave Maria".

L'emozione dell'arrivo

L'arrivo del quadro è stato molto commovente: i bambini seduti all'aperto **aspettavano con emozione la Madonna** e il suo ingresso è stato accolto con entusiasmo, un momento che sicuramente rimarrà impresso nei loro cuori e nelle loro menti.

A Gavarno, arrivata il mercoledì, erano presenti Don Antonio e Don Alberto; quest'ultimo ha raccontato la storia di questo quadro che è stato mostrato ai bambini, i quali l'hanno osservato e ne hanno colto tutti i particolari. Giovedì, alla Crespi Zilioli erano presenti Don Antonio e Don Giuseppe. L'Arciprete ha donato a ciascun bambino delle due materne **un'immagine del quadro**, e quelli della Crespi-Zilioli, inoltre, come ricordo di questo importante even-





to da condividere con la famiglia, hanno realizzato, da portare a casa, una candelina in un vasetto di vetro decorato con tanti cuoricini bianchi e azzurri.

Un pensiero per tutti i nonni

La settimana mariana è stata la protagonista di questi primi due mesi di attività, dedicate come consuetudine **all'inserimento**, che non sempre è facile soprattutto per i neo arrivati. Alla Crespi-Zilioli quest'anno ci sono sei sezioni dell'infanzia, di cui due omogenee di *piccoli* e quattro di mezzani e grandi; alla Ss. Innocenti, invece, sono due sezioni dell'infanzia eterogenee da 23 bambini ciascuna e una sezione primavera, con 16 *piccolini* nati nel 2019. Si stanno svolgendo numerose attività mirate alla conoscenza dei nuovi compagni e delle maestre. Mentre l'inizio del mese si è aperto con la **fiesta dei nonni**; per il 2 ottobre, alla Ss. Innocenti ogni bambino ha ritagliato un cuore dove ha impresso l'impronta della sua mano a rappresentare una carezza per i loro amati nonni; a Nembro hanno realizzato un portapenne e porta post-it. Il tutto corredato da una canzoncina. Ovviamente, un pensiero è stato rivolto anche a tutti i 'nonni' ospiti della **casa di riposo**, ai quali hanno regalato un cartellone e cantato (a distanza) una canzoncina.

Riunioni di presentazione

La prossima settimana, **mercoledì 20 ottobre**, si terrà la **riunione di apertura dell'anno accademico**, per i genitori della Crespi-Zilioli. Saranno illustrati l'andamento dell'inserimento e le regole anti Covid, presentato il progetto dell'anno, le attività e i laboratori e eletti i rappresentanti delle sezioni. In tale occasione sarà presente anche il Presidente con il Consiglio di Amministrazione. L'appuntamento per i genitori della **Ss. Innocenti** è invece fissato per **giovedì 28 ottobre**, alle 20.00 presso l'asilo.

Formazione con Don Belotti

Sono già fissati anche due degli **appuntamenti di formazione** per le famiglie tenuti da **Don Giuseppe Belotti**; il **primo si terrà l'11 novembre** e avrà come tematica "*I sogni e le ansie dei genitori, le attese dei bambini e della scuola*", in cui si trarranno le somme degli inserimenti e ci si potrà confrontare con altri genitori condividendo dubbi e difficol-



tà. "*I capricci e il mercanteggiamento*" è il titolo del **secondo** incontro che si terrà il **18 novembre**. Entrambi gli incontri si svolgeranno in presenza, salvo un peggioramento della situazione pandemica.

ELENA CURNIS



Gesù, il “tesoro” della nostra vita

Nella comunità di Viana il quadro della Madonna dello Zuccarello è arrivato alla chiesa di san Rocco giovedì 30 settembre alle 10.30, atteso da una bella presenza di fedeli ed è rimasto fino alle 15.30 del giorno seguente visitato da un grande andirivieni di persone veramente commovente. Abbiamo visto anche persone che da anni non frequentavano la comunità. Alla santa Messa della sera la presenza è stata numerosissima. Per preveggenza i volontari si erano premuniti di sbarrare le strade al traffico per consentire ai fedeli l'incontro con Maria e accogliere il suo messaggio a non rinchiuderci nel luogo sacro ma a “giocarci” sulle strade del mondo. Don Giuseppe, responsabile della chiesetta del quartiere, insie-

me all'arciprete don Antonio, ha celebrato l'Eucaristia e nell'omelia ci ha fatto meditare su Maria, la donna del silenzio, della preghiera e dell'ascolto: ha accolto la “Parola” con tutta se stessa così che “il Verbo si è fatto carne e ha messo la sua dimora in mezzo a noi”.

Non si può essere cristiani senza accogliere e meditare la Parola di Dio, senza trovare, al di là delle chiacchiere e del rumore del mondo, momenti di silenzio e di profonda interiorità. **È lì che Dio parla al cuore.** Maria sa che il Dono di Dio, Gesù, è il “tesoro” da portare al mondo e, incinta, lo porta sulle strade del mondo nel viaggio verso la cugina Elisabetta che aspetta un figlio nella sua vecchiaia. Nel vangelo abbiamo letto che “La messe è molta ma gli



operai sono pochi; pregate dunque il padrone della messe...". C'è bisogno che, accolta la Parola, la portiamo agli altri. **Il Signore Gesù non è il tesoro da trattenere solo per sé**, va portato agli altri, a tutti quelli che incontriamo nel viaggio della vita, soprattutto alle nuove generazioni – ci mancano animatori e catechisti – va portato ai malati, a chi è ai margini della comunità, a chi resta indietro. Questo è il compito che Maria ci insegna: Gesù, il 'tesoro' della nostra vita va portato "fuori dai recinti", è il Dono di Dio Padre per tutti, a partire dalla famiglia, dalla scuola, dal mondo dello sport, nella solidarietà di chi soffre... "là dove la vita accade".

All'inizio dell'anno pastorale la Madonna dello Zucarello che scende dal colle, ci invita a portare con coraggio il Signore Gesù, l'uomo vero, il Figlio di Dio, il nostro Fratello ... dentro i nostri caseggiati, dentro i luoghi di lavoro, di svago, di cultura e di sport, ovunque c'è vita. Non è un tesoro da trattenere solo per sé o da lasciare in sacristia alla cura dei preti e degli addetti ai lavori... va portato a tutti, un compito che ci è stato affidato con il battesimo e la cresima, se crediamo che tutto questo contribuisce a crescere un mondo più giusto e solidale. È Gesù il nostro tesoro? Siamo missionari nel nostro ambiente? Maria santissima ci accompagna e dall'alto vigila sul nostro cammino.

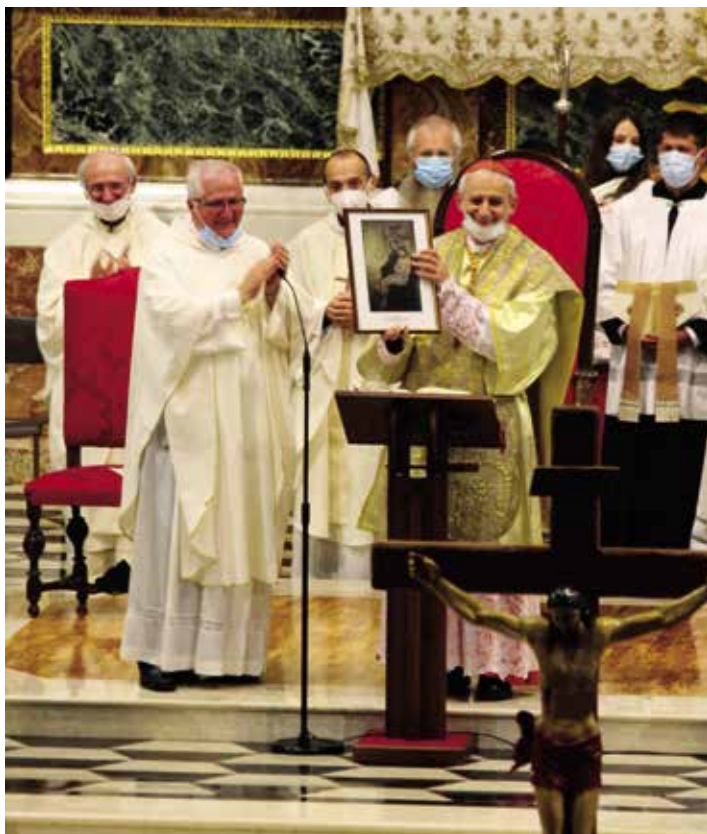
DON GIUSEPPE



L'Addolorata resta nei tanti Nembro del mondo

Solo chi ama resta. La Madonna che resta presso la Croce è l'Addolorata che sta accanto al Figlio e la Chiesa, nello scorrere del tempo, è l'Addolorata che resta nei tanti Nembro del mondo.

Nelle parole del cardinale si è avvertito un respiro aperto al mondo intero, ai tanti crocifissi di ogni epoca, che non hanno nessuno che resti loro vicino. Gesù – ha spiegato il cardinale - non ci libera dalle prove, dalla sofferenza e dalla morte, ma ci fa sentire amati per affrontarle e vincerle con Lui e per Lui. Nel dolore e nella prova che ci mette in croce o ci fa trovare improvvisamente ai piedi della croce, ci sen-



tiamo un niente, senza protezione e difesa, soli, abbandonati, proprio come Gesù dalla croce.

Ma noi – ha detto l'arcivescovo di Bologna – non siamo lasciati soli. Non saremo lasciati soli. **Se il male divide, l'amore unisce.** Se per amore di Gesù restiamo sotto la sua croce, troviamo questa madre e possiamo aiutarla. Nella sofferenza che non ci può proprio essere estranea, l'Addolorata ci fa desiderare che gli occhi siano asciugati e che i tanti crocifissi dal male abbiano sempre accanto ad essi una madre e un discepolo che ama. Quel discepolo possiamo essere ognuno di noi: **che nessuno sia lasciato solo nella sua fragilità.**

Il cardinale ha poi **evocato l'evento dell'Incoronazione** e lo ha **attualizzato nei martiri di Marzabotto**, stando in particolare **sulla testimonianza di padre Martino Capelli** di cui riferiamo in queste pagine.

Sono state più di 300 le persone che hanno partecipato alla Messa presieduta dal Card. Matteo Zuppi e concelebata da 16 Sacerdoti, nativi di Nembro o che hanno svolto il loro ministero nel nostro paese. I canti sono stati eseguiti dal Coro Anghelion diretto da Antonio Barcella. Al termine della Messa il cardinale ha ringraziato i cantori e prima di rientrare in sacrestia ha cordialmente salutato il nostro sindaco Claudio Cancelli. Si è poi amabilmente intrattenuto con i famigliari di Padre Nicola Martino Capelli, dehoniano che nel bolognese nel 1944 è stato fucilato dai nazisti, con altri prigionieri, e, per il quale è in corso la causa di beatificazione.



IL SALUTO DI DON ANTONIO AL CARD. ZUPPI

La Madonna smuova in tutti la gioia della fede

Eminenza, la ringrazio, a nome di tutta la comunità di Nembro per essere qui in mezzo a noi questa sera nella settimana in cui ricordiamo il centenario (più uno) dell'Incoronazione della Madonna dello Zuccarello avvenuta nel 1920 da un suo predecessore alla cattedra di S. Petronio a Bologna: l'arcivescovo Giorgio Gusmini (bergamasco, nativo non lontano da qui). Nei mesi tremendi della pandemia, la nostra comunità ha toccato con mano e sperimentato sulla propria pelle tanta sofferenza, soprattutto per la perdita di tanti fratelli e sorelle che non hanno avuto nemmeno il conforto della vicinanza e dell'affetto nel momento della loro morte. Ma nello stesso tempo in quel periodo ha visto il fiorire di tante esperienze di volontariato sia organizzato, sia a livello di prossimità, tra vicini di casa.

Ora la **nostra comunità**, in questa fase di ripresa **ha bisogno di ritrovare fiducia e speranza e di continuare a mettere a frutto i valori della solidarietà e della fraternità** in un impegno continuo per i più deboli e fragili e con uno spirito fraterno che ci faccia sentire sempre di più un'unica famiglia.

Maria, nostra madre del cielo, che veneriamo come Adolorata e della Misericordia e che richiama al suo santuario tanti pellegrini, ora, nel segno di questa effigie, **viene a visitare i suoi figli passando per le strade del nostro paese**, vicina alle nostre case e alle nostre famiglie, soprattutto si fa vicina a chi soffre e alle nuove generazioni: figli e nipoti nostri.

A lei chiediamo in modo particolare di smuovere in tutti noi la gioia della fede, di essere credibili discepoli di suo figlio Gesù con una testimonianza cristiana coerente e appassionata. Oggi è il 1° ottobre e ricorre la morte del nostro concittadino e parrocchiano p. Martino Nicola Capelli, sacerdote dehoniano, morto a Pioppe, presso Marzabotto, nel 1944, ucciso, perché ha voluto condividere fino in fondo la sorte dei suoi parrocchiani insieme ad altri sacerdoti.

Come ultimo gesto prima di morire traccia sui corpi immersi nel fango dei segni di croce, per poi cadere su di loro con le braccia spalancate, in forma di croce. Nell'Eucaristia che celebriamo e che Lei presiede, affidiamo tutte le nostre attese e speranze: unisca anche le sue per tutti noi e noi, certamente pregheremo per Lei e per la sua Chiesa di Bologna.

Maria Santissima interceda per noi presso suo figlio.

Padre Martino Capelli ricordato dal card. Zuppi

L'arcivescovo di Bologna nell'ultima parte della sua omelia ha evocato la testimonianza di padre Martino Capelli. Come san Giovanni si è trovato sotto la Croce. È stato una presenza di amore dove tutto sembrava perduto.

Padre Martino – ha detto il cardinale – aveva capito cosa era la croce qui (a Nembro), davanti all'immagine della Madonna e l'ha vissuto quando quella croce erano i corpi e i volti terrorizzati della sua gente, travolti dalla brutalità vigliacca delle SS. Qui celebrò la sua prima messa e l'ultima l'ha offerta, unendo il suo sangue a quello della vittima che è Cristo, celebrandola a Pioppe, vicino a Marzabotto. Nel '44 si recò a Pioppe di Salvaro per aiutare mons. Fidenzo Mellini, che lo aveva invitato per le ferie, e trovò un buon amico e fratello, don Elia Comini, salesiano. Assieme vissero il triduo del loro martirio. La canonica e la chiesa di Pioppe di Salvaro erano gremite di gente terrorizzata per il rastrellamento dei nazisti e dei fascisti. Il primo pensiero dei due sacerdoti fu di porre in salvo gli uomini, esposti alla rappresaglia. Celebrata la loro messa, giunse un uomo tra-



felato avvisando che erano state uccise delle intere famiglie alla Creda. P. Capelli e don Comini, resistendo alla dissuasione delle donne, decisero di andare da quella gente a portare l'aiuto e il conforto religioso. Ma giunti furono arrestati dalle SS e costretti a portare le munizioni tutto il giorno. Verso il tramonto furono condotti nella "scuderia" della Canapiera davanti alla chiesa di Pioppe. Rinchiusi nella piccola stanza di sicurezza, qualcuno poté vederli dalla finestra: don Comini additò il cielo, padre Martino pregava. A Pioppe vennero trucidate 44 persone. P. Capelli si alzò in piedi, rivolse alcune parole e fece il segno di croce. Tracciando quest'ultima benedizione, cadde con le braccia in croce. Aveva trentadue anni.

Perché non è scappato? – si è chiesto il cardinale di Bologna. Perché – ha risposto – chi ama l'Addolorata ama Gesù che ce la affida e ci rende suoi figli. **Chi perde la vita per amore la trova per sempre, vince la pandemia del male**, diventa seme di speranza e luce nel buio della morte.



La vittoria più grande ha come condizione la fedeltà

Sabato 2 ottobre, la messa delle 18,00 ha visto la partecipazione di numerosi sportivi appartenenti alle diverse Società Sportive del nostro territorio: la loro presenza è stata un richiamo dell'esistenza di una comunità che vive attraverso lo sport. Una delle tante iniziative che hanno caratterizzato la settimana Mariana promossa dalla Parrocchia di Nembro.

La pandemia ha creato fatiche e difficoltà anche al mondo dello sport dilettantistico, il nostro. Dopo il brusco fermo dovuto alla pandemia, la stagione 2020/2021 è stata costellata di ripartenze e di stop, che hanno costretto tantissimi ragazzi a stare lontano da un'esperienza che li aiuta a crescere anche nell'aspetto umano.

Le Società Sportive presenti alla messa hanno un comune denominatore: i ragazzi hanno tanta voglia di ripartire, di dare il meglio di sé, di mettersi alla prova, di conoscere i propri limiti e sviluppare le proprie potenzialità.

All'omelia don Matteo ha preso spunto dalla biografia dell'uomo più veloce del mondo, Marcell Jacobs, primo nei cento metri a Tokio, per proporre agli sportivi il tema della fedeltà di Maria a Gesù. Una fedeltà anche quando le cose sembravano il contrario di quello che la Madonna si poteva aspettare, di quello che le era stato detto. Le era stato detto che suo figlio sarebbe diventato il capo del suo popolo, avrebbe salvato il suo popolo, e invece: viene schiacciato, da tutti condannato, da tutti, dal potere e dal popolo, Tutti erano d'accordo. Tutti, tutti contro di Lui.

La fedeltà è impastata dal lavoro e dall'impegno

L'uomo più veloce del mondo – ha raccontato don Matteo – ha vissuto un conflitto lacerante con la figura paterna: «Lo odiavo – ha confidato – per essere scomparso, poi ho cambiato prospettiva. E ho vinto»

L'uomo più veloce del mondo voleva diventare archeologo o astronauta. Migliorato grazie a una brava *mental coach*, che lo ha aiutato a sbloccare ricordi rimossi e liberare la rabbia repressa. Così si è riconciliato con se stesso e col padre che lo aveva abbandonato a El Paso a pochi mesi di vita per andare in Corea con l'Us Army. «È incredibile – ha detto in una intervista Marcell Jacobs – la potenza dell'energia che si muove quando abbatti un muro. Odiavo mio padre per essere scomparso, ho ribaltato la prospettiva:



mi ha dato la vita, muscoli pazzeschi, la velocità. L'ho giudicato senza sapere nulla di lui. Prima se una gara non andava bene davo la colpa agli altri, alla sfortuna, al meteo. Adesso ho capito che i risultati dipendono solo dal lavoro e dall'impegno».

La vittoria più grande ha come condizione la fedeltà, che dà un senso ai nostri punti di forza. **La dove non c'è fedeltà non arrivano i veri risultati.**

Dalla testimonianza di Jacobs don Matteo è passato a quella di Maria venerata al Santuario dello Zuccarello. **Una fedeltà quella della Madonna a Gesù portata fino alle estreme conseguenze: ai piedi della Croce.** Lì ha partecipato al grande dono che suo Figlio ha fatto al mondo. La fedeltà di Maria ci ricorda la fedeltà di Dio all'uomo e la nostra fedeltà a Dio. **Quando a Dio si dà il massimo e il meglio, Dio in noi fa cose grandi.**

Sotto la protezione della Madonna dello Zuccarello, ci auguriamo un anno sportivo giocato fino alla fine: questo sarebbe già un bel risultato. Forza ragazzi!! LARA POMA

Desiderio di risurrezione

In una chiesa davvero gremita il nostro vescovo mons. Francesco Beschi, ha presieduto la Messa che ha concluso i festeggiamenti per il centenario dell'incoronazione dell'effigie della Madonna che veneriamo al santuario dello Zuccarello. Con lui a celebrare altri 12 sacerdoti, quelli in ministero a Nembro e nelle frazioni e inoltre don Davide Carrara, padre Sergio Morotti, don Francesco Sanfilippo, e mons. Arturo Bellini. I canti sono stati animati dalla Corale Bilabini. Oltre 400 le persone presenti, fra cui il vicepresidente della Provincia Pasquale Gandolfi; Claudio Cancelli, Bruno Rota e Mariagrazia Vergani, rispettivamente sindaci di Nembro, Villa di Serio e Ranica; il vicesindaco di Albino Daniele Esposito e l'assessore comunale di Pradalunga Giancarlo Bertoli.

All'omelia il vescovo ha evocato il rosario pregato allo Zuccarello il 1 aprile dell'anno scorso per riconsegnare alla comunità l'emozione sperimentata davanti al bellissimo affresco che rappresenta Maria con Gesù depresso dalla croce.

In continuità con lo scorso anno il vescovo ha sottolineato la singolare posizione di Cristo, dipinto quasi seduto sulle ginocchia di Maria a suggerire che sia già pronto a rialzarsi, un movimento che interpreta il desiderio di tutti di rialzarsi quando malattie e prove di ogni genere ci mettono a terra. Lo stesso desiderio di risorgere a vita nuova – ha detto ancora il vescovo è espresso anche dal gesto della Maddalena che abbraccia le gambe di Gesù.

Il Vescovo ha poi invitato a **pregare per la famiglia** che oggi si cerca di infangare, mentre è **uno dei doni più preziosi, perché nel matrimonio gli sposi si promettono la vita**. L'anno della famiglia indetto dal Papa e la lettera pastorale di quest'anno sono per tutti un invito a riscoprire il dono inesauribile.

Prima della benedizione, l'intervento del sindaco di Nembro. «*La pandemia ha reso evidente l'onnipotenza e la tracotanza umane sono una illusione e abbiamo dei limiti. Anche il depauperamento ambientale che può essere stata*





una delle causa della pandemia. Il termine "Addolorata" – ha aggiunto – significa essere vicini al dolore di ogni altro. Tante erano le persone addolorate nell'aprile dello scorso anno nel nostro paese. Ma tanti volontari, che ringrazio di cuore, sono stati accanto alle persone addolorate».

L'arciprete, a ricordo del centenario, ha donato una stampa raffigurante l'incoronazione della Madonna dello Zuccarello al vescovo Francesco, al sagrista Felice Filisetti, a Nicola Persico che ha coordinato tutte le operazioni per la buona riuscita della settimana mariana e ai coniugi Renza e Sergio custodi del santuario.

Per il tempo inclemente, la processione per riaccompagnare la Madonna al Santuario è stata sospesa e sostituita dalla recita del Rosario, a cui ha partecipato il vescovo. Al termine del Rosaio don Antonio ha ringraziato tutti coloro che hanno collaborato a qualsiasi titolo per la buona riuscita di questo evento. Tanto l'impegno profuso per l'organizzazione e la realizzazione di tutto ciò che si è reso necessario effettuare.



Il filo conduttore della settimana mariana

Carissimo Vescovo Francesco,

è una mia grande gioia, dei miei confratelli sacerdoti e di tutta la comunità averla qui in questa occasione importante, oso dire addirittura storica, (avviene ogni 25 anni!) a concludere la settimana mariana, in cui abbiamo portato l'effigie della Madonna dello Zuccarello dal santuario in tutti i luoghi significativi del nostro vissuto quotidiano.

È ancora vivo in tutti la sua presenza quando ha pregato con noi il Rosario, al santuario dello Zuccarello il 1° aprile dello scorso anno, proprio nel mezzo della pandemia, che soprattutto qui ha colpito duramente e lasciato uno strascico di sofferenza e di dolore in tante famiglie, in tutta la comunità, per la perdita di numerosi fratelli e sorelle avvenute, come sappiamo bene, lontano dagli affetti e dall'amore dei propri cari.

"Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio" è stato il filo conduttore di questa settimana: a Maria, pregata in tutte le chiese dove abbiamo portato la sua effigie: San Rocco di Viana, San Nicola, San Faustino, a Gavarno, a Lonno, ma poi anche nella nostra casa di riposo, nelle due scuole dell'Infanzia, abbiamo affidato la nostra comunità: i nostri ragazzi, le famiglie, gli anziani, i sofferenti e gli ammalati.

Abbiamo voluto che **Maria**, nella sua immagine così cara a tutti noi, **venisse a fare visita ai suoi figli** attraversando le nostre strade, vicina alle nostre case e **alle nostre famiglie per portare consolazione** e l'invito a seguire Gesù suo Figlio come testimoni e discepoli credibili e appassionati del Vangelo.

Con tutti noi hanno unito la preghiera con la loro presenza anche Mons. Davide Pelucchi, l'Arcivescovo di Bologna card. Matteo Maria Zuppi (invitato per ricordare il suo predecessore: card. Giorgio Gusmini, che 101 anni fa - nel 1920 - aveva incoronato la Madonna) ed ora lei, nostro pastore e Vescovo.

Ora, Eccellenza, conclude questa settimana di preghiera con la celebrazione eucaristica. Dopo la Messa accompagneremo di nuovo l'effigie di Maria al Santuario dove, da lassù, continuerà ad avere uno sguardo materno carico di tenerezza e di amore per tutti noi, suoi figli.

Pregli per noi e con noi, Vescovo Francesco, per tutti i nostri bisogni e necessità, perché aumenti la nostra fede nel Signore.

Noi tutti non mancheremo di pregare per lei e per il suo ministero di padre e pastore nella nostra chiesa di Bergamo.

DON ANTONIO

C'È UN LUNGO CAMMINO DI SEQUELA DIETRO AL SIGNORE

Intervista al seminarista Taddeo Rovaris

Sabato 30 ottobre 2021 il nembrese Taddeo Rovaris, 25 anni, sarà **ordinato diacono** nella chiesa ipogea del seminario di Bergamo per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria di sua Mons. Francesco Beschi, vescovo di Bergamo. Assieme a lui verranno ordinati diaconi altri cinque giovani per la Chiesa diocesana: Carlo Agazzi di Grone, Andrea Cuni Berzi di Urganò, Mario Carrara di Locatello, Mario Pezzotta di Pedrengo e Daniel Rebuzzi di Brusaporto. Cogliendo quest'occasione abbiamo deciso di fare un'intervista per scoprire la sua storia e cosa sta dietro ad una scelta vocazionale come la sua.

Possiamo dire che tutto ebbe inizio nella sacrestia della chiesa di Viana?

Certamente una buona parte della mia infanzia l'ho trascorsa nella vicinia di

Viana. Nella piccola chiesa di san Rocco ho imparato a fare due servizi, anzi tre, che ancora oggi mi appassionano parecchio: **il chierichetto, il sagrestano e il campanaro**. Dei tre, il secondo, è quel mestiere che ancora oggi mi affascina. Il sacrista è l'uomo che si prende cura della casa di Dio. Lavora tra i preti, la gente, l'arte, la storia, la passione, la dedizione, l'esperienza, la liturgia e la preghiera, il tutto sempre sotto lo sguardo del Santissimo, che dal tabernacolo veglia e custodisce tutti i suoi movimenti. Credo, anzi son certo, che sia questo il grembo fecondo dove è cresciuto il desiderio di entrare in seminario.

Che ricordi hai del Taddeo chierichetto?

Ho iniziato a fare il chierichetto a 5 anni, era il 17 agosto 2001. Il merito di

questa scelta sta in mia mamma e in don Giuseppe Belotti. Quest'ultimo perché mi aveva invitato diverse volte, mia madre perché mi ha spinto ad obbedirgli. Timido com'ero non avrei mai iniziato se non ci fossero stati loro due: ora ne sono profondamente grato. Mi ricordo che il primo giorno non avevo neppure una veste sufficientemente corta, perciò mi avevano legato attorno alla vita un cordoncino per rimboccarla e non farmi inciampare. La signora Giannina, che dava una mano in sagrestia, dopo quel giorno portò a casa la piccola talare per accorciarla: l'indomani avevo una veste da chierichetto su misura tutta per me!

Quali sono le persone che più ti hanno aiutato nella tua scelta?

Qualcuno ha cercato di farti cambiare idea?

Mi hanno guidato alcuni sacerdoti, senza dubbio, ma anche qualche altra persona che conosce così bene il Signore da poter discernere la sua volontà e avere il dono del consiglio. In realtà non sono molti quelli di cui parlo ma certamente sono stati per me canali veritieri per scoprire le vie del Signore.

Diverse persone mi han chiesto, stupite, il motivo della scelta, molti me l'hanno fortemente sconsigliata: mi riferisco anche ad amici. Io sono contento di tutti questi perché hanno messo alla prova la chiamata del Signore: ciò serve a confermarla o a smentirla. Parafrasando il libro del Siracide al capitolo 2,5 possiamo intuire che come l'oro è purificato dal fuoco così anche l'uomo dalle prove della vita: anche *la vocazione necessita di un cammino di purificazione per passare dal fascino dell'ideale alla consapevolezza del reale*.



**SERRAMENTI
ALLUMINIO LEGNO,
ALLUMINIO, PVC**




PARETI MOBILI, VERANDE, PERSIANE, TAPPARELLE,
FACCIAE CONTINUE, CURVATURE CONTO TERZI,
SOSTITUZIONE VECCHI SERRAMENTI

ESPOSIZIONE INTERNA • PREVENTIVI SENZA IMPEGNO

ITALSER di Acerbis e Rebuzzi s.n.c.
Viale Piave 87 - 24022 Alzano Lombardo (BG) Zona industriale I
Tel. 035 4123047 - Fax 035 516662 - www.italser.it - info@italser.it

Quali le esperienze più significative.

Sono tre. La mia famiglia. La parrocchia di Nembro con la sua gente, la sua storia e le sue tradizioni. Il seminario, soprattutto perché mi ha regalato alcune tra le migliori amicizie della vita.

Gioie e difficoltà incontrate nel tuo percorso di avvicinamento alla scelta.

Questa domanda mi risulta difficile perché tutta la vita è piena di gioie e difficoltà...

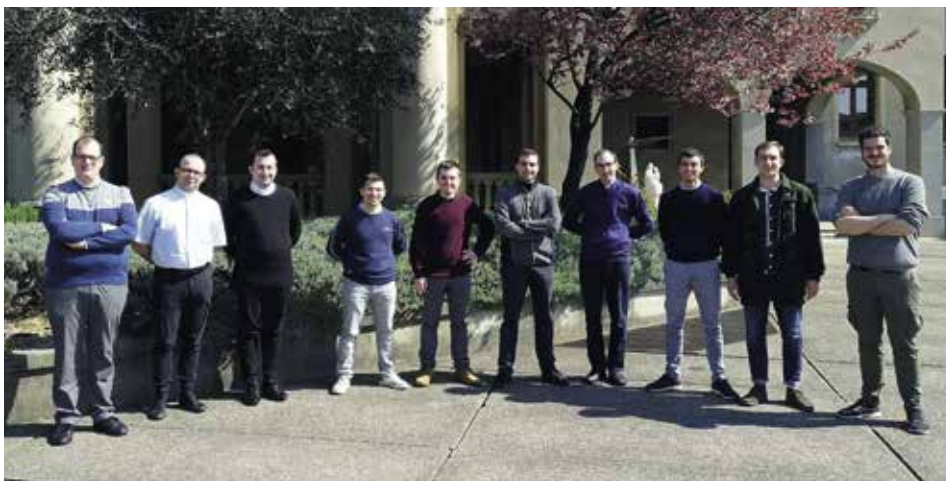
Una grande gioia è rappresentata dagli amici. Intendo quelli veri, che non sono molti, ma con loro basta uno sguardo e ci si intende subito. Parlo di quell'empatia tipica delle persone che, anche se non la pensano sempre allo stesso modo, comunque si vogliono bene e si stimano a vicenda.

La maggiore difficoltà è quella dei dubbi. Dubbi di ogni sorta. Col tempo ho scoperto che **i dubbi** sono ingannevoli, creano falsi timori e **annebbiano la realtà. Per tornare a vederci chiaro occorre affidarsi a quella Luce che ha sconfitto le tenebre**, quella del cero pasquale nella Notte Santa, quella che secondo San Giovanni evangelista «illumina ogni uomo» (Gv 1,9). Personalmente questo passaggio non l'ho fatto da solo, ma sotto l'aiuto di un patrono speciale al quale devo molto: San Michele arcangelo.

Il ruolo della tua famiglia e della tua comunità nella tua scelta.

La mia famiglia ha posto le fondamenta: mi ha insegnato e trasmesso la fede cattolica. Questo è impagabile perché **insegnare a credere è un grande atto d'amore**. Significa affidarti ad Uno che è più grande, rinunciando a controllarti o a possederti: in altre parole è il dono della libertà. E nella libertà, quella vera (cfr. Gv 8,32), la vita può sbocciare e realizzarsi.

La comunità di Nembro mi accompagna con l'affetto, la stima e soprattutto la preghiera. **So che molti pregano per me**. È una forza che mi accompagna costantemente, senza la quale non so se sarei arrivato fin qui.



Quando hai capito che la strada intrapresa era quella giusta, che Gesù chiamava proprio te?

Non siamo tutti uguali. Pensiamo per esempio ai santi Pietro e Paolo, entrambi apostoli, ma molto diversi. San Paolo ha sentito la voce del Signore in un giorno e un'ora precisi, lì la sua conversione e lì la sua vocazione (Atti 9,1-31): fino a quel giorno perseguitava la Chiesa, da quel giorno la servirà con tutto sé stesso. San Pietro invece inizia a seguire Gesù, ma prima di capire bene a cosa è chiamato passano almeno tre anni in cui le cose si delineano a poco a poco, comprendendo momenti in cui tutto sembra chiaro («Tu sei il Cristo» Mt 16,16) e momenti in cui tutto è confuso e contraddittorio (il rinnegamento al canto del gallo).

Ecco, io mi ritrovo più nel secondo caso dove, al posto di una folgorazione puntuale, c'è un lungo cammino di sequela dietro al Signore per capire a cosa mi sta chiamando e come vuole che risponda. In questo mi scopro molto impreparato e molto peccatore, ma il Signore mi aiuta a sollevarmi e di nuovo con pazienza mi indica la strada. Dentro a tutto ciò i momenti più nitidi, quelli in cui ho preso finora le scelte più forti, sono quelli degli esercizi spirituali. In essi tutto tace: tace il «mondo fuori» che fa sempre tanto baccano. E tace il «mondo dentro» che è sempre un mistero, spaventa ed è anche egoista. Resta il silenzio, e in questo silenzio vuoto finalmente c'è posto per la voce di Dio.

Dove stai prestando attualmente il tuo servizio?

Con l'estate 2021 ho terminato il mio servizio presso la parrocchia di Grassob-

bio dove sono stato per un paio d'anni. Da ottobre, su mandato del rettore, ho iniziato un nuovo incarico pastorale presso Cividino Quintano dove resterò per tutto l'anno 2021-22, dal giovedì sera alla domenica.

Il 25 aprile è stata la giornata mondiale delle vocazioni, che augurio ti senti di fare ad un giovane che come te ha intrapreso questo percorso.

Fidati del Signore che non delude e non tradisce. Cerca la tua strada e dopo averla trovata percorrila senza voltarti indietro, senza timori. Su quella strada troverai la tua felicità e la tua gioia.

Data presunta ordinazione?

Sabato 28 maggio 2022, nella cattedrale di Bergamo.

Hai sempre abitato a Viana?

Sì, fino alla terza media. Poi sono entrato in seminario (già 11 anni fa!) e da allora passo più tempo in Città Alta che a Nembro; comunque sia la casa resta sempre la casa.

Per onestà devo fare una specifica. Devo dire che anche se fisicamente ho sempre abitato a Viana, tuttavia una parte del mio cuore abita in un'altra contrada, quella di San Vito. Oggi questa si è spopolata e ha gran poco di attraente, eppure io mi sento un po' figlio suo. Sarà che i miei avi vengono da lì e che forse anche loro hanno a che fare con la mia storia e la mia vocazione. Sì, credo che sia proprio così! Io li sento molto vicini e loro mi accompagnano sempre.

Monumento ai caduti della strage di Marzabotto



Lo scorso 29 settembre nell'ambito delle iniziative legate all'eccidio di Marzabotto del 1 ottobre 1944, il sindaco di Nembro Claudio Cancelli e l'assessore all'istruzione Graziella Picinali si sono recati a Pioppe di Salvaro, luogo dell'uccisione di Padre Nicola Martino Capelli, ora Servo di Dio, e per il quale è in corso la causa di beatificazione, dove è stato inaugurato il monumento dedicato ai caduti della strage tra i quali ci sono anche Padre Nicola Martino Capelli ucciso insieme a don Elia Comini.



Nel cantiere dell'educare



Col nuovo anno pastorale riprende l'iniziativa dei Circoli di R-esistenza, momenti di incontro tra donne e uomini della bergamasca per leggere e riflettere insieme e commentare un testo redatto da autori amici di Molte Fedi.

Coloro che si iscrivono ricevono una copia del libro scelto e hanno la possibilità di partecipare all'incontro con gli autori riservato ai soli membri dei Circoli.

Il libro che accompagnerà i quattro incontri in programma è intitolato "Nel cantiere dell'educare". Ne sono autori di Armando Matteo e Chiara Giaccardi.

Oggi **la frattura tra le generazioni ha messo in crisi il modello della trasmissione** ed è evidente il disagio di tanti nell'iniziare i giovani ai significati dell'esistenza. Quello degli adulti, infatti, è un universo in crisi, strapazzato tra quesiti ed incognite pesanti, risultati fallimentari, lusinghe giovaniliste, desiderio di ricostruzione e di maggior tranquillità. Durante un evento come la pandemia, poi, i luoghi formativi per eccellenza, come la scuola e la famiglia, hanno conosciuto vuoti, dinamiche e tensioni inaudite. La didattica a distanza e lo smart working hanno aperto tanti interrogativi da affrontare e, proprio come la nostra Italia, anche il panorama educativo sembra essere un cantiere più che mai aperto.

Il libro si può ritirare presso il Circolo Acli in Via Mazzini 9 - Nembro, per partecipare o per qualunque necessità e informazione non esitate a contattarci: circoloacli@gmail.com - cell. 3711245441.

Il 70° di fondazione

Grande successo della manifestazione "12 ore con AVIS" svoltasi al parco giochi di Viana domenica 18 luglio e organizzata dal gruppo dei GIOVANI AVISINI NEMBRESI; una bellissima giornata estiva ha fatto da cornice alla prima edizione del torneo di calcio a 5 e beach volley che ha visto la partecipazione di ben 24 squadre equamente distribuite nei 2 tornei.

Al termine della giornata parole di soddisfazione da parte del presidente per l'ottima riuscita della manifestazione e l'impegno a riproporre l'iniziativa il prossimo anno.

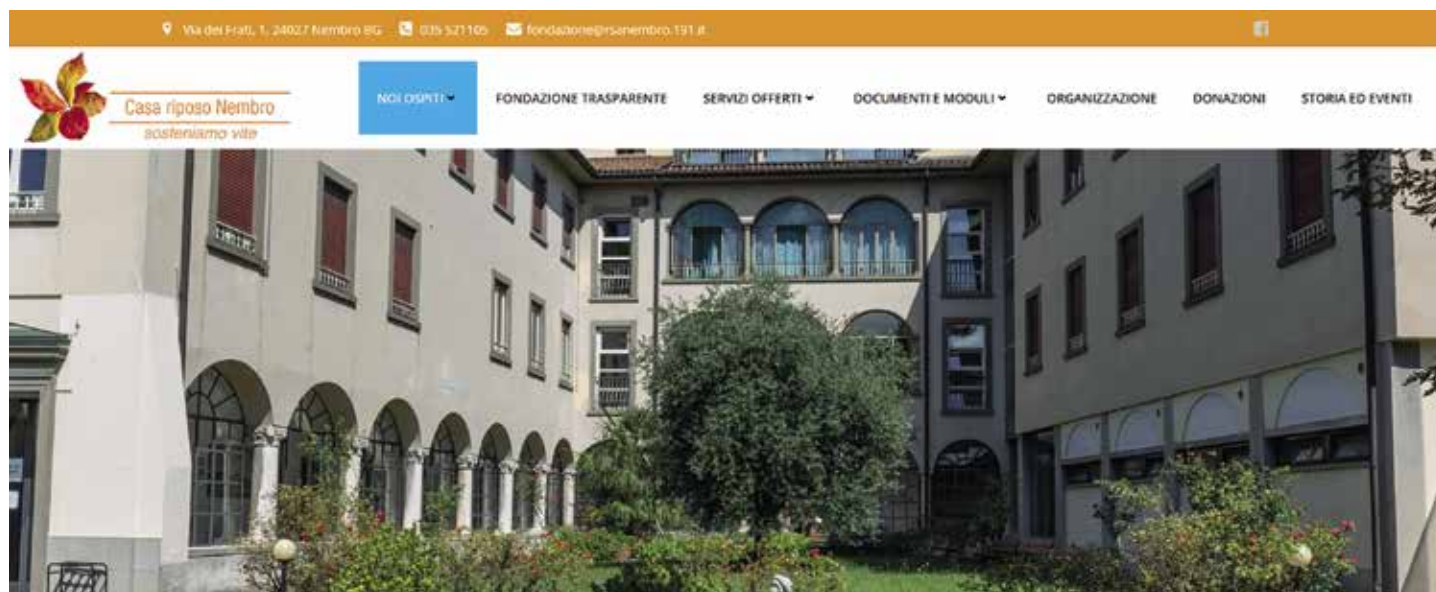
Un caloroso ringraziamento va di diritto a tutti i volontari che si sono succeduti nell'arco della giornata.

AVIS Nembro non si ferma. Lo scorso settembre i volontari avisini sono stati presenti alla festa dell'oratorio per svolgere il servizio di controllo degli accessi all'area festa e hanno collaborato con le altre associazioni del territorio, ai festeggiamenti del centenario dell'incoronazione della Madonna dello Zuccarello e, con la casa di riposo di Nembro, per il concerto della "Fanfara Bersaglieri Arturo Scattini di Bergamo".

Nel mese di ottobre invece è stata inaugurata **la mostra per i 70 anni di AVIS Nembro**; rimandata a più riprese per la pandemia; finalmente si sono aperte le porte ed è visitabile presso la sala Raffaelli della biblioteca di Nembro **dal 2 al 30 ottobre** negli orari di apertura della biblioteca.

Infine, a due anni di distanza, causa pandemia, sarà riproposta la "Camminata del volontariato" giunta alla 25° edizione. **La partenza** sarà presso il **parco giochi di via Ronchetti, domenica 17 ottobre** e quest'anno sarà **dedicata alla memoria dei fratelli Bonifacio e Pasquale Bergamelli**.





Il nuovo sito **ce lo permette**

Quanti di noi nembresi ha mai messo piede nella nostra Casa di Riposo? Che cosa ne sappiamo della vita intensa che i nostri anziani ospiti conducono al suo interno? Cosa fanno tutto il giorno lì dentro, oltre quelle mura che non lasciano trasparire nulla a chi non ne ha mai varcato la soglia?

Eppure... eppure... **Nembro ha mostrato di amare questa casa d'anziani sostenendola sempre**, anche di recente, con generose donazioni uscite da tasche più o meno capaci, ma sempre con il medesimo cuore in mano. Oggi la Casa di Riposo risponde a questa generosità mostrando-

si, aprendosi alla vista di chi mai l'ha vista. **Basta accedere al suo nuovo sito** e cliccare sulla prima voce NOI OSPITI, lasciarsi catturare da tutto quello che ci raccontano della loro casa, come sono curati ed assistiti, cosa fanno, come si nutrono, come vivono affidati a un personale di grande sensibilità capace di far famiglia con loro. Una bella casa, forse anche la nostra prima o poi. Vale la pena di dargli un occhio. O no?

Tutte le case di riposo sono regolate da un poderoso sistema di norme che tutelano al meglio i loro ospiti. Sono testi spesso complessi, scritti con linguaggi da specialisti.

NON SIAMO MAI SOLI



Per questo una parte importante del sito ce li presenta prima per intero nella loro forma completa cliccando su FONDAZIONE TRASPARENTE , e poi in forma più piana e comprensibile cliccando su SERVIZI OFFERTI.

E quando è il momento in cui si decide di chiedere l'ingresso per sé o per un proprio caro, diventa importante conoscerne le modalità, i documenti necessari, a chi rivolgersi, e così via: un percorso che si può fare più facilmente seguendo quanto si trova nella sezione DOCUMENTI E MODULI.

Passeggiando nel sito è impossibile non rendersi conto della quantità e qualità di servizi di cui godono gli ospiti, che richiedono dunque un'organizzazione non da poco, fatta di persone in carne ed ossa che la nostra Casa vuole rendere visibili in segno di gratitudine per il loro appassionato lavoro: Basta cliccare su ORGANIZZAZIONE.

Cliccando su DONAZIONI si trovano le modalità con le quali fare donazioni che consentono di mantenere sem-

pre in vita la nostra Casa di Riposo. Anche con donazioni che possono sembrare piccole, ma che per la nostra Casa sono vitali.

Infine si può leggere una breve storia della nostra Casa nella sezione STORIA ED EVENTI, insieme alla memoria di importanti eventi a partire dal gennaio 2020.

E tutto? No no, nel sito c'è molto di più: basta aprirlo e girellarci dentro.

Lo si può fare da un PC, da un tablet o da un cellulare, digitando o cercando:

www.casariposonembro.it

**Ne vale la pena, perché è la casa
in cui sosteniamo i nostri anziani
e abbiamo cura delle radici
dalle quali noi tutti siamo nati.**

BUON CIBO PER IL NOSTRO BENESSERE



SALVAGUARDIAMO LA NOSTRA VITA



Una stagione ricca di eventi

Estate ricca di attività e novità quella di Nembrese Academy. Un campo per bambini e bambine partecipatissimo che ha visto anche il coinvolgimento del sempre prezioso gruppo alpini di Nembro ed una esperienza unica ed entusiasmante di un mini cre con un gruppo di bambini e bambine con difficoltà organizzato in co progettazione con il Settore 'Servizi alla persona' del Comune di Nembro, la cooperativa Rapsoidea, un gruppo di ragazzi di R-Estate Occupati e Nembrese Academy alla conduzione del progetto.

Sulle ali di questo entusiasmo, Venerdì 10 Settembre c'è stata la presentazione della nuova stagione 2021/2022 della società alla presenza di un pubblico che ha riempito l'Auditorium in tutti i posti (nel rispetto delle normative Covid) ed ha visto la gradita presenza del Sindaco di Nembro Cancelli Claudio, dell'assessore Morbi Matteo, della Resp del sett. Servizi alla persona Gritti Maria Grazia e del Presidente della Cooperativa Rapsoidea Enrico Micheli.

Sul palco il Mecca Stefano attore del Teatro Prova in veste di presentatore, il Vava77 amico e tifoso di Nembrese Academy che ha introdotto la serata e la Dance Academy di Jennifer Ravasio che ha aperto e chiuso l'evento con bellissime coreografie. Sul palco tutti i bambini delle squadre (Pulcini 2011-2012-2013), i bambini della Scuola Calcio, dell'attività "Piccoli Amici" ed i fantastici bambini di "Gioca con noi, diventiamo una squadra". Il vulcanico presidente



di N.A. Giuseppe Amico ha aperto la serata ringraziando tutti i partecipanti della società, l'amministrazione comunale, gli sponsor, i genitori e tutti i bambini che ogni anno partecipano sempre più numerosi alle attività.

Ha illustrato il percorso di evoluzione che la società ha intenzione di realizzare, aumentando di dimensione e diversificazione delle attività ed ha puntualizzato il sempre maggior impegno che l'anima della società metterà in campo per le fasce più deboli.

Un pensiero di ringraziamento a Nembrese Calcio del Presidente Piero Birolini che ha condiviso in questi anni gli spazi societari (sede e magazzino) ed un invito poi a tutti i presenti ad un momento conviviale finale organizzato da Gherim.

Una serata di successo che apre la stagione 21/22 nel migliore dei modi.

GIANMARIO LESMO

Questa non è
una finestra.

Questa è FIN-Project Ferro-line in colore giallo zinco. Una dichiarazione estetica senza compromessi funzionali. Componga la Sua finestra perfetta nello Studio Finstral più vicino: www.finstral.com

3C Serramenti
Una storia italiana
di qualità
certificata

FINSTRAL Finestre
Porte d'ingresso
Verande



3C
SERRAMENTI

3C Serramenti
Via N. Rezzara 9
Ranica (BG)

T 035 511800
info@3cserramenti.it
www.3cserramenti.com

FINSTRAL

Studio
Partner

FINSTRAL

Institut für
Fenster-technik
Rosenheim

professionisti della
posa certificata

Armonia di voci per cantare la devozione a Maria

“Tra i cori angelici, sei l’armonia” sono parole tratte da un canto dedicato a Maria che si sente spesso cantare in chiesa. Eppure questa volta il termine armonia si può adoperare per definire ciò che si è percepito ascoltando l’esecuzione dei canti dedicati a Maria sabato 2 ottobre alle ore 21 in plebana.

Vedere cantare dalle due cantorie della nostra plebana era da tempo immemorabile che non accadeva. Se vado indietro nel tempo ho un ricordo di quando ero bambina, quando la domenica mattina don Italo Sala dirigeva dalle due cantorie il coro composto da voci maschili e da bambini che accompagnavano la Messa che allora era detta Messa Alta, la domenica mattina. Eppure questa volta è succes-

so con i componenti del coro polifonico **Vox Lucis** di Villongo, che ha regalato, con una splendida elevazione musicale, al pubblico presente in chiesa la possibilità di pregare, attraverso l’ascolto di canti dedicati alla Madonna. Il programma offerto al pubblico ha compreso brani polifonici ed alcuni per coro e organo. Questi ultimi, appunto interpretati dalle due cantorie, occupate rispettivamente dalle voci femminili da una parte e dall’altra dalle voci maschili. E’ stata una preghiera espressa attraverso l’armonia delle voci dei coristi, non numerosi per la verità ma molto affiatati e molto bravi accomunati dalla passione per il canto. Al termine applausi calorosi sono stati loro tributati per la bravura e la delicatezza dell’esecuzione. TB



FILM DI QUALITÀ AL SAN FILIPPO NERI E MUSICHE AL MODERNISSIMO



Cineforum Nembro

07/10	The Father	di Florian Zeller
14/10	Futura	di Lendero Saffari
21/10	Nomandland	di Chloé Zhao
28/10	Spin Time, che fatica la democrazia!	di Fabrice Duquenne
04/11	Un altro giro	di Thomas Vinterberg
11/11	Volami Via	di Christophe Bonnier
18/11	Rifkin's Festival	di Wimpy Allen
25/11	Una donna promettente	di Emerald Fennell
02/12	Sogni di grande nord	di Danis Aleksov




Prezzi: 15,30 - 21,00 - 34,00 (INTERO) - 46,00 (OTTO Under 25 / over 65) - 30€ (ABBONAMENTO) (ingresso)
 Acquista il tuo biglietto online - nembro.11tickets.it - info su www.teatro.sanfilipponeeri.it



pittura e musica

10 quadri di **Gianni Bergamelli**
musiche di **Gianluigi Trovesi** e **Marco Remondini**

La penultima cena

immagini: disegno della tavola LA PENULTIMA CENA di Gianni Bergamelli dimensioni: 180x200

Gianluigi Trovesi - sax alto
Marco Remondini - sax baritono
Fulvio Maras - percussioni
Umberto Benny - cl-sax
Gianni Bergamelli - pianoforte

QUARTETTO D'ARCHI ORCHESTRA SALMEGGA
Alessia De Filippo - violino
Stefania Trovesi - violino
Marco Lorenzi - viola
Flavio Bombardieri - cello

Testi: **Fabio Zambelli**
 Immagini: **Emma Cucchi**
 Voce recitante: **Alba Gentili**

DOMENICA 17 OTTOBRE 2021 - ORE 17.30
 Auditorium "Modernissimo" - Piazza della Libertà - Nembro

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
 (max 100 posti disponibili cliccando qui
 o al numero **035 471 362** Ufficio Cultura - Comune di Nembro)

SI RICORDA L'OBLIGO DI **GREEN PASS** PER ACCEDERE ALLA SALA



I proventi saranno devoluti all'Associazione
 "AMICI DELL'ONCOLOGIA VALLE SERIANA e VALCAMPINA Onlus"

Sponsorizzato da:    

“Gianni Fassetta nel concerto del 25 settembre al Modernissimo, promosso dal Bazar della Musica. Bellissimo concerto del fisarmonicista di Pordenone. Ha eseguito musiche di Piazzolla, Albeniz, il Carnevale di Venezia (da Paganini) e suoi brani composti per i film Vajont e Dijeca”.



La Parrocchia e... il Nembro

La rivista parrocchiale per vivere in modo più consapevole e partecipare la comunità



"Il Nembro" è il periodico delle tre parrocchie dell'Unità Pastorale di Nembro che vuole portare in tutte le case la presenza della comunità cristiana, e non solo, attraverso spunti di riflessione e fatti di cronaca.

In questo numero abbiamo inserito una busta perché possiate contribuire a questa rivista con il vostro sostegno economico (circa 20/30 euro).

La busta potete metterla nelle cassette presenti nelle chiese, oppure consegnata alla Redazione o agli Uffici parrocchiali.

GRAZIE PER LA VOSTRA GENEROSITÀ.



VEDOVATI MARCO
Tel. casa 035 511939
Cell. 347 9737176

Rossoni-Vedovati

ONORANZE FUNEBRI

A DISPOSIZIONE CASA DEL COMMiato

Nembro - via Mazzini, 10
Tel. 035 520877

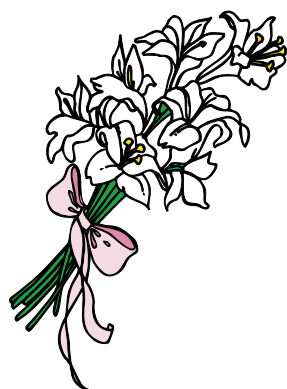


ANNA GHILARDI

27/9/1933 – 1/3/2021

Ti ho amato attraverso giorni di buona fortuna e di festa, ti ho amato attraverso giorni di mare agitato e tempesta, ti ho amato attraverso gli anni le strade, gli oceani e le terre attraverso i momenti felici le gioie, i pianti e le guerre. Abbiamo girato paesi e ascoltato le orchestre suonare, abbiamo guardato persone cadere e fucili sparare e riso e scherzato sperando che il tempo non dovesse finire e bevuto col nodo alla gola guardando gli amici partire. Mi hai dato conchiglie per farmi ascoltare i racconti del mare, mi hai dato un tamburo per battere il tempo

e sentirlo passare, mi hai dato parole e storie e un bicchiere robusto e profondo per poterci raccogliere dentro le grida e il dolore del mondo. Puoi prendere un fuoco ed accendere i sogni di chi ti sta intorno, puoi aprire la mano e raccogliere tutti i colori del giorno. Puoi fare un castello con legni spezzati e barattoli rotti, puoi trovare una stanza grigia e riempirla del blu della notte. Ti ho amato attraverso giorni di buona fortuna e di festa, ti ho amato attraverso giorni di mare agitato e tempesta, ti ho amato per quando mi hai preso e portato vicino a una stella, e per quando mi hai preso per mano e tenuto coi piedi per terra, coi piedi per terra.



CAMILLO MINELLI

11/7/1930 – 10/9/2021

Caro papà, la tua vita è stata lunga anche se ultimamente non eri molto presente non per tua volontà ma per il decorso della tua malattia. Sei stato un instancabile lavoratore, di stampo contadino, semplice, a volte un po' burbero ma dal cuore grande. Anche dopo una vita lavorativa intensa, hai continuato a coltivare prima giardini e poi l'orto, la tua passione. Dispensavi il raccolto un po' a tutti: questo era il tuo modo di esserci. Le "scarpinate" con gli amici, che ti hanno preceduto per le vie eterne, con la mamma, fino a poco tempo fa, sono indimenticabili. Ti meravigliavi sempre di quanto la natura ci offrisse. A noi la tua famiglia, non hai mai fatto mancare nulla. I tuoi nipoti ti portano nel cuore. Te ne sei andato nel silenzio, senza disturbare troppo. Ti auguriamo, anche lassù con i nostri cari, di continuare a coltivare le tue passioni, rivolgendo uno sguardo di protezione a tutti noi. Ciao papà, marito e nonno. La famiglia ringrazia con tutto il cuore tutte le persone che con varie testimonianze d'affetto hanno partecipato al proprio dolore.



RENATO GUASTI

25/10/1934 – 24/04/2021

Renato Guasti, originario di Cremona, residente a Nembro dal 1982, è deceduto il 24 aprile scorso alla Clinica Humanitas Gavazzeni di Bergamo. All'età di 25 anni lascia Cremona per Milano dove svolge svariati lavori e dove incontra Giuseppina Stancheris con la quale si sposa. Dalla loro unione nascono quattro figlie. Donatore di sangue all'Istituto dei Tumori fin da giovane per un quarto di secolo lavora come barelliere all'Istituto Neurologico Besta di Milano. Attivo, generoso e sempre disponibile ad aiutare il prossimo, Renato svolge il suo servizio con grande umanità e dedizione verso i pazienti. Per la sua prestanza fisica, sul luogo di lavoro era per tutti "il Renatone". Anche a Nembro ha manifestato la sua generosità e disponibilità collaborando in parrocchia nella ristrutturazione della Casa di Cervinia, tanto cara al compianto don Aldo Nicoli. Ha prestato servizio come volontario anche alla Casa di Riposo. Amava coltivare l'orto e cucinare. Di carattere un po' burbero

Onoranze funebri

Nembro - via Marconi, 5

Barcella

A DISPOSIZIONE CASA DEL COMMIATO

035.65.66.67

BARCELLA STEFANO 349 121 06 31

Dal 1989
la nostra competenza
a vostra disposizione
per ogni esigenza di:

Onoranze funebri
disbrigo pratiche
cremazioni
arte funeraria
lapidi - monumenti
addobbi floreali
servizio ambulanza 24 h

è sempre stato un buon marito e padre. Era generoso, tenace, forte, lati del suo carattere che lo hanno aiutato a superare questi ultimi vent'anni, tanto provato da diverse malattie. La moglie, le figlie e le nipoti lo ricordano con affetto. Il 21 agosto al Santuario dello Zuccarello è stata celebrata una messa in suffragio.



**GIOVANNA MOROTTI
(GIANNINA)**

26/9/1933 - 21/9/2021

Giannina, da tutti conosciuta come ex sagrestana di Viana, è venuta a mancare nella tarda sera del 21 settembre, pochi giorni prima del suo 88° compleanno. Si è spenta nella casa di riposo di Nembro dove si trovava da un anno con il marito Biava Emilio. Nota dapprima come la camiciaia di Viana, perché nel 1958, dopo aver lasciato la camiceria Cassera, si era messa in proprio a confezionare camicie da uomo su misura. Poi, verso la fine degli anni Settanta, si è dedicata alla chiesa di Viana S. Rocco: era una donna attenta e premurosa, amava l'ordine e la pulizia, curava l'arredo e i fiori; era severa

con i chierichetti, ma di temperamento mite e cordiale, instancabile lavoratrice e soprattutto donna di grande fede. Quando poi con l'avanzare degli anni non riusciva più a prendersi cura della sua chiesina, non mancava mai alle funzioni, stando attenta che tutto fosse in ordine. "Il Signore ti ha voluta con sé - dicono i suoi cari - proteggici da lassù, sarai sempre nei nostri cuori". La famiglia ringrazia di cuore le molte persone: parenti, amici e conoscenti che con la loro presenza hanno manifestato affetto e vicinanza.

IN MEMORIAM

ANNIVERSARI

***Sempre vivi nei cuori
dei loro cari e nel ricordo
della comunità***



LUCREZIA ROTA

26.12.1915 - 14.11.2000
Una Santa Messa sarà celebrata ai Frati Capuccini di Albino il 14 novembre alle ore 6,45.



PADRE GIULIO SAVOLDI

9.3.1928 - 23.3.2010
Una Santa Messa sarà celebrata in Plebana il 23 ottobre alle ore 18.



LUIGI NORIS ANGELA MARCASSOLI

16.1.1913 - 13.11.1995 26.11.1915 - 25.10.1998
Una Santa Messa sarà celebrata a Viana il 25 ottobre alle ore 18.



ENZO DAINA

5.2.1925 - 25.9.1996
Una Santa Messa sarà celebrata al Centro Daina il 22 ottobre alle ore 19,30.



GIOVANNI MASSEROLI

5.3.1931 - 21.10.2017
Una Santa Messa sarà celebrata a S. Faustino il 23 ottobre alle ore 17.



LUIGI JERRY BERTOCCHI

10.6.1965 - 17.11.2017
Una Santa Messa sarà celebrata in Santa Maria il 12 novembre alle ore 7,30.



TERESA BERTOCCHI

8.8.1940 - 11.11.2020
Una Santa Messa sarà celebrata a S. Faustino il 13 novembre alle ore 17.

*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con serietà, competenza e onestà.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

**Onoranze Funebri
CAPRINI**

Ufficio: NEMBRO, via Ronchetti 2
tel. 035 52.08.37 - 035 51.10.54 (6 linee r.a.)

**ONORANZE FUNEBRI
GENERALI** P.C.P. srl

Sede: RANICA, via Redipuglia 27

Responsabile di zona: **ANTONIO MASCHER - Cell. 335 70.80.048**

Vasto assortimento di arte funeraria, lapidi, tombe, servizi cimiteriali
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA | CASA DEL COMMiato

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE 2020 - 2021

CHIESA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
PLEBANA	-	-	-	-	-	18	7, 9, 10.30, 18
SANTA MARIA	7.30, 9 -	7.30, 9 -	7.30, 9 16.30 (OTT./APR.) 20.30 (SET./APR.)	7.30, 9 20.30 (SET./APR.)	7.30, 9 -	7.30 -	- -
CASA DI RIPOSO	-	15.30	-	-	-	-	-
SAN FAUSTINO	17 -	- -	16.30 (OTT./APR.) 17 (MAG./SET.)	- -	- -	17 -	9.30 -
SAN NICOLA	- -	8 -	- -	- -	20.30 -	17 -	8 17 (SET./MAG.)
SAN ROCCO - VIANA	18 -	18 -	16.30 (OTT./APR.) 18 (MAG./SET.)	18 -	18 -	18 -	10 -
ZUCCARELLO	- -	- -	- -	16 (SET./APR.) 20.30 (MAG./AGO.)	- -	- -	16 17.30 NOVENA
SAN VITO	-	-	-	-	-	-	10.30 1ª DOM
CIMITERO	-	-	20.30 (GIU./LUG.)	-	-	-	-
SAN GIOVANNI XXIII	17.30 (OTT./APR.) 18 (MAG./SET.)	17.30 (OTT./APR.) 18 (MAG./SET.)	- -	17.30 (OTT./APR.) 18 (MAG./SET.)	17.30 (OTT./APR.) 18 (MAG./SET.)	18 -	10 -
SANT'ANTONIO	-	20 (GIU./AGO.)	17.30 (OTT./APR.)	-	-	-	7.30

A GAVARNO

■ PREFESTIVE

San Giovanni XXIII ore 18

■ FESTIVE

Sant'Antonio ore 7,30
San Giovanni XXIII ore 10

■ NEI GIORNI FERIALI

San Giovanni XXIII ore 18 (da lun. a ven.)
ore 17,30 adorazione eucaristica (sab.)
Sant'Antonio ore 18 (mercoledì)

A LONNO

■ FESTIVE

Parrocchiale 10

■ NEI GIORNI FERIALI

Parrocchiale ore 18 (lun. mar. gio. ven.)
ore 8,30 (mer. e sab.)

Il sabato pomeriggio dalle ore 17,15, durante l'adorazione, sarà presente un sacerdote in plebana per le Confessioni.

NUMERI TELEFONICI UTILI

Uffici Parrocchiali Tel. 035.520.858
aperti ore 8-12
e-mail: parrocchianembro@inwind.it
Oratorio 035.520.420
Scuola Materna Crespi-Zilioli 035.520.838
Scuola Materna di Gavarno 035.520.398
Redazione de *Il Nembro* 035.520.858
e-mail: redazioneembro@gmail.com
Lonno - Parroco 035.515.415
Casa di Riposo 035.521.105
A.V.I.S. (mercoledì ore 19-20,30)

IL NEMBRO

Periodico della Parrocchia di San Martino Nembro
DIRETTORE RESPONSABILE Mons. Arturo Bellini
REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE Piazza Umberto I, 5
24027 Nembro - Tel. 035.520.858 - Fax 035.522.330
Posta elettronica: redazioneembro@gmail.com

A.I.D.O. (giovedì ore 19-20,30)
Centro di Primo Ascolto 035.520.420
371.58.14.667
e-mail: inascoltonembro@alice.it
aperto lun. ore 15-17, mar.-merc. ore 9,30-10,30
C.I.F. - Centro Italiano Femminile 327.574.3849
e-mail: cifdinembro@gmail.com
aperto tutti i martedì ore 9-11,30
e l'ultimo sabato del mese ore 9,30-11
Cineteatro San Filippo Neri 035.520.420
e-mail: info@teatrosanfilipponei.it
sito internet: www.teatrosanfilipponei.it

Autorizzazione del tribunale di Bergamo n° 44
del 23/12/85

FOTOGRAFIE TiBi, Rudi SemiArt, Bon click
GRAFICA E IMPAGINAZIONE Grafica Marcassoli
STAMPA Litostampa Bergamo

TELEFONI DEI SACERDOTI

Arciprete don Antonio Guarnieri 035.522.192
349.61.31.473
donantonioguarnieri@gmail.com
Don Matteo Cella 035.520.420
don@oratorionembro.org
Don Giuseppe Belotti 035.520.064
333.40.22.503
donbelotti@gmail.com
Don Alberto Mascheretti 035.520.565
333.52.31.478
donalbert.masc@gmail.com
Padre Andrea Pesenti 345.83.52.866
andrea_pesenti@icloud.com
Don Giuseppe Turani 340.77.36.511
giuseppe.turani50@gmail.com
Don Sergio Gamberoni 349.25.06.907
padresergio74@gmail.com
Don Roberto Zanini 035.515.415
Parroco di Lonno 347.77.86.243
donrobyz@tiscali.it

PER LE EMERGENZE

Nelle emergenze, se non sono direttamente rintracciabili i sacerdoti, rivolgersi al sacrista cell 340.52.38.520